PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 12 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10862

LE TRUPPE ITALIANE SONO SBARCATE A TRIPOLI.

Un'altra notte di combattimenti alla trincea di Bu-Meliana.

La situazione

Si comunica ufficialmente da Roma che ieri a mezzodì è incominciato a Tripoli lo sbarco del corpo di spedizione.

I turchi hanno attaccato nella notte di nuovo la trincea di Bu-Meliana, ma furono respinti. La loro colonna, che continua la ritirata nell'interno, per mettersi al sicuro dai cannoni delle navi, andrebbe assottigliandosi durante la marcia.

Il generale Caneva, assumendo il comando del corpo di spedizione, ha diretto un proclama alla truppa. Egli è partito da Napoli col comm. Pestalozza, cui sarebbe affidata un'importante missione diplomatica.

A Costantinopoli si continua a lavorare di fantasia. Secondo le notizie da quella fonte a quest'ora quasi tutta la squadra italiana sarebbe stata distrutta. Si rimettono in circolazione anche le voci di un incidente a Prevesa e di una battaglia nell'Egeo.

L'Italia avrebbe protestato a Pietroburgo perchè si sarebbe permesso alla Turchia di fare grandi acquisti di cavalli nella Russia meridionale.

I giovani turchi sono sempre per la guerra ad oltranza ed esigono l'espulsione degli italiani. Sarebbero decisi a rovesciare il Governo, qualora non cedesse alle loro intimazioni.

A Scutari gli italiani sarebbero stati minacciati di essere trattati come sudditi ottomani e sottoposti alla Corte marziale. La Turchia sequestrerebbe anche i piroscafi italiani che fanno il servizio sul lago di Scutari sotto bandiera montenegrina. A Salonicco la vita commerciale è in completo ristagno.

Gli sforzi fatti particolarmente a Berlino per trovare una base per la mediazione rimangono infruttuosi.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Il grosso del corpo d'operazione sulla terra conquistata.

IL COMANDANTE È PARTITO DA NAPOLI.

Lo sbarco delle truppe a Tripoli

TRIPOLI 11 (Ufficiale). Un primo scaglione delle truppe dirette a Tripoli è arrivato oggi a mezzogiorno, ed è felicemente sbarcato.

Per la difesa della città

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo inviato speciale a Tripoli in data odierna: I marinai italiani hanno costruito trincee intorno alla città, fornendole di mitragliatrici, per respingere qualsiasi attacco.

Gli attacchi notturni su Tripoli

I turchi ritornano alla carica e son nuovamente respinti

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha dal suo inviato speciale Giuseppe Piazza il seguente racconto sul fatto d'armi svoltosi alle porte di Tripoli fra i marinai italiani e cinque plotoni turchi Dopo il tentativo notturno di ieri le spie annunziarono che si preparava un altro maggiore attacco per stanotte nella stessa località in cui avvenne la prima scaramuccia. La località si chiama Bu-Meliana. Secondo le spie, il corpo, che sarebbe stato inoltre rinforzato da numerose orde, aveva il proposito di impadronirsi della trincea e dei depositi di Bu-Meliana, per rifornirsi di viveri. Il comandante Cagni rinforzò subito il posto con un intero reggimento, disponendolo in plotoni lungo una fronte di 400 metri dalla improvvisata trincea.

Verso le 22 in cinque giornalisti ci avvicinammo a Bu-Meliana, lungo sentieri intricati, incassati fra gli argini dei giardini e l'oasi. Nella notte lunare procediamo guardinghi, con la rivoltella in pugno, perchè sappiamo che in questi giorni alcuni soldati turchi travestiti da arabi sono riusciti a penetrare nell'oasi, ricongiungendosi ad altri commilitoni colà rifugiatisi. Ad ogni svolto della strada il «Chi va là?» delle sentinelle ci costringe a gridare a pieni polmoni la parola d'ordine: «Italia!». In prossimità dell'oasi gli allarmi e gli spari sono continui.

A mezzanotte giungiamo alla trincea di Bu-Meliana, ed apprendiamo che sei cavalieri turchi ci avevano scorti ed erano pronti a venire contro di noi: ma una scarica dei nostri marinai li aveva messi in fuga. Il comandante ci prega di ritirarci, per non disturbare. Ci ritiriamo per un centinaio di metri dalle trincee, e accampiamo sotto un albero d'olivo. Scorgiamo in quei pressi una dolente schiera di beduini fuggiti da Tripoli, ammalati di lebbra, affamati, moribondi, accoccolati in terra come verrucche o striscianti carponi come rettili, che elevano un coro di lamentazioni, ora deboli, ora altissime e stridule. Molti sono svenuti. Vediamo in mezzo a loro una donna già morta di fame!

Ci addormentiamo dalla stanchezza e dalla tensione nervosa. Alle 1.20 circa siamo svegliati da salve di moschetteria. Mentre ci stropicciamo gli occhi vediamo partire un razzo verde ed elevarsi altissimo. E' il segnale già convenuto con le navi, per avvertirle dell'inizio dell'attacco. Il fuoco si impegna nutritissimo dalle due parti e dura molto a lungo. Le navi cannoneggiano, più che per danneggiare, per produrre un effetto morale. La fucileria cessa alle 2, dopo 40 minuti. I nostri hanno sparato circa 120 cartucce. I marinai che si trovano nel forte continuano il fuoco fino al mattino.

Sul far dell'alba i nostri operano una ricognizione sul campo. I fuggenti hanno abbandonato qualche arma, delle giberne e altri utensili. Troviamo tre morti e un ferito che si lamenta in modo pietoso, e i nostri lo trasportano nell'interno della trincea per curarlo. Il ferito ha narrato che si trattava di 500 soldati delle truppe regolari, che, dopo la ritirata delle truppe turche nell'interno, fu staccato dal grosso del corpo, che si trova a Gharcin, e inviato a operare una ricognizione.

Siamo stati dunque di fronte non già a soldati irregolari famelici, ma a una vera e propria operazione sulla linea di difesa delle nostre trincee, a scopo di ricognizione, eseguita dalle truppe regolari turche. Da parte nostra nessun ferito.

Il combattimento però non era del tutto cessato. Alle 3.30, dopo che la luna era tramontata da un pezzo e l'oscurità era completa, il silenzio fu interrotto da un altro allarme: si segnalava la vicinanza della cavalleria turca, che si era appiedata. Il tenente Bruzzoni ordina ai soldati di non far fuoco, ma di attendere che si sia raccolta una certa massa di nemici. I cavalieri turchi lasciarono soli cavalli, dubitando di offrire un troppo ampio bersaglio. A un centinaio di metri si accorsero della presenza dei nostri e si prepararono all'attacco. Fecero per i primi fuoco. I nostri risposero, tutti insieme, con una scarica. Il fuoco continuò rapidissimo per cinque minuti. I turchi si volsero in fuga. Alcuni cavalieri rimasero privi dei loro cavalli si videro numerosi cavalli correre all'impazzata per la pianura. I nostri bravi marinai avrebbero voluto tentare l'inseguimento, ma causa l'oscurità fittissima gli ufficiali non lo permisero.

Un errore fatale

Il marinaio italiano ucciso da una sentinella

ROMA 11 (N). Ecco la versione che l'on. De Felice manda da Tripoli al «Messaggero» della morte del marinaio Broli, della nave «Sardegna». Il Broli, durante la notte, assalito da un bisogno corporale, uscì dall'accampamento. Mentre rientrava nel forte Sultania per un altro viottolo la sentinella in servizio gridò il «Chi va là?» Fatte le tre intimazioni, e visto che l'individuo continuava ad avanzarsi, fece fuoco, uccidendo sul colpo il Broli.

Questo è stato il solo sangue italiano sparso finora durante l'occupazione di Tripoli.

La colonna turca va assottigliandosi

durante la ritirata nell'interno

Un'intervista con un soldato turco a Tripoli

MILANO 11 (N). L'on. de Felice telegrafa al «Secolo» da Tripoli: Oggi, mentre stavamo in piazza con altri giornalisti, un siciliano qui dimorante ci presentò un amico arabo, il quale ci disse di conoscere l'indirizzo di un soldato turco fuggito dalla colonna ritiratasi nell'interno. Ci affrettammo verso la campagna, per intervistarlo. Entrammo in un tugurio mezzo abbandonato, portante l'impronta della miseria. Sopra un misero giaciglio stava un uomo pallido e scarno, vinto dalla paura e dalla stanchezza. Presso a lui una donna avvolta in luridi cenci, anch'essa soprafatta dalla paura.

Il siciliano ci disse esser quello il soldato turco, pronto a farci conoscere le condizioni della colonna ottomana, purchè noi avessimo assicurato che egli non sarebbe stato fatto prigioniero, come pure la donna che parlava in tono compassionevole. Assicurammo entrambi che non avrebbero ricevuto alcuna noia.

Allora il turco, facendo gesti e inchini, e mostrandosi sincero, disse che avrebbe parlato a mezzo dell'interprete:

— Come vi chiamate - gli chiedemmo.

— Mohamed Jauzuri, ottomano.

— Eravate soldato?

— No; ero «Bare basciauci suvari» (furiere maggiore di cavalleria).

— Vi siete battuto contro gli italiani?

— No; non avevamo un nemico di fronte, ma gli italiani facevano «muhasciara» (assedio).

— Che impressione vi fece l'artiglieria italiana?

— «Tabgi italianu»! (molto forti gli italiani).

— Dove sono i soldati turchi? Che cosa pensano di fare?

— Fuggono «zauani cia buk» (in gran fretta).

— Ma non sperano di riordinarsi e battersi con gli italiani?...

— «La, la!» (No, no!). Non hanno più «khobz» (pane); sono già in gran disordine. Figuratevi che io da 24 ore non ho avuto che un solo pezzo di «khobz», pur essendo «basciauci»!

— La colonna dove si trova?

— Fugge verso l'interno, e spera di andare molto lontana, lontana dalle navi italiane.

— E all'interno cosa si fa? Si tenta di sollevare il fanatismo religioso dei musulmani?

— «La, la»! Fugge spargendo dovunque passa, molta paura contro la grande potenza italiana.

— Dunque non credete che possa riuscire a sollevare i beduini nell'interno?

— Macchè; la paura domani farà venire i beduini dai loro «kreseon» (villaggi) agli «ascar» (soldati) italiani!

— Allora dove vanno i soldati turchi? Che cosa credete pensino di fare?

— Cercheranno di raggiungere il confine turco.

— Ma hanno armi?

— No, no; un solo fucile ciascuno.

— Hanno munizioni?

— Munizioni, niente!

— Dunque?

— Hanno solo cartuccie e cartucciere.

Abbiamo assicurato il turco che non sarà molestato dagli italiani se non tenterà di danneggiare la causa dell'italianità. Egli ci rispose che sarebbe rimasto in mezzo agli italiani e ci ripetè che la colonna turca, disordinata ed affamata, è venuta sempre più assottigliandosi e volle baciarci la mano e chiederci la nostra benedizione, assicurandoci della sua devozione.

Un ordine del giorno di plauso alle truppe

ROMA 11 (N). Giuseppe Piazza telegrafa alla «Tribuna» da Tripoli: Il comandante Umberto Cagni ha diretto oggi agli ufficiali che hanno partecipato alla battaglia e alle truppe un ordine del giorno di plauso. Fra gli ufficiali nominati sono il capitano di vascello Bonelli, il tenente di vascello Bruzzoni e il tenente di vascello Veschi.

E' stato diramato un proclama agli arabi, invitante a restituire entro 24 ore la roba rubata nel saccheggio dell'altra notte. I ladri si affrettano a restituirla. Sono state distribuite alla popolazione tremila razioni di pane al giorno. Fu decretata l'espulsione di tutti i turchi qui dimoranti.

L'elogio ai marinai che occuparono Tobruk

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Il comandante in capo delle forze navali ha pubblicato il seguente ordine del giorno datato da Tobruk 5 ottobre:

«Sono lieto di encomiare il capitano di fregata Angelo Frank per l'ardito accorgimento col quale ha diretto l'occupazione del villaggio di Tobruk, ancora difeso da un manipolo di gente armata. Io lo elogio altresì per la rapidità con cui ha saputo organizzare i diversi servizi di difesa della posizione occupata. Sono anche soddisfatto del contegno tenuto da tutti gli sbarcati in questo lieve episodio dell'attuale campagna. Il viceammiraglio comandante in capo F.o Aubry'.

Il proclama del generale Caneva alle truppe

ROMA 11. Il generale Caneva, comandante il corpo di spedizione in Tripolitania, ha a Napoli diretto il seguente patriottico proclama alle truppe:

«Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

«Per decreto di S. M. il Re assumo il comando del corpo italiano di spedizione in Tripolitania. Noi salpiamo dai lidi della patria accompagnati dall'unanime consenso e dai fervidi voti di tutto il popolo nostro, il quale fermamente vuole che anche sulle opposte sponde del Mar Mediterraneo sia rispettato il nome italiano e con esso la dignità nazionale ed i vitali interessi di nostra gente. Sono questi diritti sacrosanti; per sostenerli noi portiamo in Tripolitania le armi d'Italia contro il turco, che esercitando colà malo dominio li ha disconosciuti, contro il turco che il nostro libero commercio inceppa e la vita dei nostri connazionali non assicura, che le giuste rimostranze della nazione nostra pone in non cale, che a danno del nome italiano aizza il fanatismo musulmano e lancia per la stampa pubblico vilipendio.

«Noi portando in Tripolitania le armi d'Italia non muoviamo al danno della terra e delle popolazioni tripolitane.

«Queste e quella devono invece per opera degli italiani e con comune beneficio essere redente a nuova civiltà ed a nuova ricchezza. Ora voi sentite appieno le alte finalità dell'impresa che la patria ci affida. Alla tutela dei diritti nazionali provvederà la virtù delle nostre armi. Le vie del mare, il nostro sbarco sulle coste tripoline, i nostri vincoli con la patria sono a noi assicurati dalla potenza e dal valore della R. Marina che già così brillanti operazioni ha compiuto e che è con noi fraternamente nella nobile impresa. La diligenza della preparazione, la larghezza dei mezzi, la superiorità del numero e della militare educazione, la vostra disciplina ed il vostro valore sono sicura arra di prosperi successi nelle operazioni di terra. Alla redenzione civile della nuova gente provvedano l'umanità, la moderazione e la giustizia che sono leggi antiche e mai offuscate di nostra stirpe. Il rispetto assoluto dei sentimenti e delle pratiche di religione, il rispetto deferente delle donne e della famiglia, il rispetto tutelare della proprietà, l'amore ed il culto della giustizia siano guida costante a ciascuno nelle relazioni pubbliche e private con le popolazioni indigene, e noi vedremo fiorirci d'intorno rispetto e devozione.

«In quelle terre dove noi portiamo ora il vessillo e la civiltà della nuova Italia, in quelle terre che sono ora cadute per lunghe barbarie e per incivili regimi, in quelle terre fu un tempo Roma con le sue aquile vittoriose e la sua civiltà redentrice.

«Ricordiamo, ed il ricordo sia fiamma all'anima nostra.

«Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

«Volgiamo deferenti e devoti un pensiero d'amore al nostro Re, alla nostra Italia, al popolo nostro, e salpiamo sereni e sicuri nella luce delle armi con la visione e la fede della nostra altissima missione.

«Il tenente generale comandante il corpo di spedizione: Caneva».

Trasporti in viaggio

MALTA 11 (Havas). Alle 10 passarono tre corazzate italiane, un incrociatore e otto torpediniere, accompagnanti 19 navi trasporto dirette a Tripoli.

La partenza del generale Caneva e del comm. Pestalozza

ROMA 11 (N). Col piroscafo «Duca di Genova» è partito oggi da Napoli, al seguito del generale Caneva, il comm. Giulio Pestalozza, ex-console a Tripoli, il quale ha ricevuto un'alta missione diplomatica.

150 spie turche espulse dal governatore

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Malta ch'è arrivato colà da Tripoli il piroscafo «Egadi» con 150 turchi che il governatore della città e il comandante militare hanno espulsi. Essi sono eccitatissimi contro il nostro governatore, e, come quelli che giunsero ieri, raccontano fatti fantastici. Il governatore Borea-Ricci, giustamente preoccupato per il gran numero di spie ch'erano a Tripoli, le ha voluto espellere. Si assicura che parecchie spie sono maltesi, tanto che anch'essi vennero minacciati dell'espulsione. Domani sarà chiuso il porto di Tripoli.

La ripresa della vita commerciale

TRIPOLI 11 (Ufficiale). Un piroscafo della Compagnia Touache è entrato ieri nel porto, sbarcando passeggeri e merci. Altri piroscafi seguiranno l'esempio.

L'Italia tiene Tobruk per sè

ROMA 11 (N). L'Agenzia Stefani pubblica: La «Westminster Gazette» ed alcuni altri giornali londinesi della sera riproducono una notizia della «Morning Post» secondo cui il porto di Tobruk, recentemente occupato dalle truppe italiane, verrebbe ceduto alla Germania. Quest' assurda notizia va smentita nel modo più formale.

Sonnino e Guicciardini in Tripolitania

ROMA 11 (N). Si conferma che gli on. Sonnino e Guicciardini hanno ottenuto dal Governo l'autorizzazione di partire per la Tripolitania e di seguire le operazioni militari. Essi si imbarcheranno sul «Duca di Genova» ed assisteranno alle operazioni terrestri con il generale Caneva. L'on. Sonnino sarebbe già arrivato ad Augusta.

Dimostrazioni alle truppe in partenza

MILANO 11 (N). Una gran folla accompagnò alla stazione i soldati del 68° fanteria in partenza per Napoli, acclamandoli con entusiasmo.

La situazione a Costantinopoli è sempre fosca.

Inutili sforzi per la mediazione - Gli Stati balcanici tranquilli

Tutta la flotta italiana distrutta!

Le allegre consolazioni dei turchi

COSTANTINOPOLI 11 (B). Da alcuni giorni si diffonde la voce che tre navi da guerra italiane sarebbero affondate dinanzi a Tripoli.

Oggi l'«Ikdam» assicura, sulla base di notizie autentiche, che tre grandi navi da guerra italiane furono fatte affondare dalle artiglierie delle batterie costiere di Tripoli.

BERLINO 11 (N). Il Governo turco ha oramai distrutto coi suoi telegrammi quasi tutta la flotta italiana. Anche oggi la stampa tedesca riceve da Costantinopoli che due corazzate italiane, avvicinatesi il 3 ottobre a Bengasi, furono prese di mira dal fuoco delle batterie turche, che le danneggiarono molto. Le corazzate si allontanarono, ma affondarono poco dopo. Anche davanti a Tripoli due torpediniere italiane urtarono contro le mine subacquee e affondarono.

Le solite fandonie turche

riconosciute per tali anche a Vienna

VIENNA 11 (N). La «Politische Correspondenz» reca: La notizia diffusa da Salonicco, secondo la quale il 7 ottobre nel porto di S. Giovanni di Medua si sarebbe svolta di nuovo un' azione delle torpediniere italiane, viene dichiarata infondata da un comunicato pervenutoci da Roma da fonte competente. La notizia si riferisce all'incidente già noto del 5 ottobre, sul quale furono già dati gli schiarimenti opportuni, con l' assicurazione che le navi da guerra italiane non intraprenderanno più alcuna azione nelle acque lungo la costa turca dell'Adriatico.

Un combattimento „turco“ nell'Egeo

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che nell' Egeo è avvenuto uno scontro fra la flottiglia delle torpediniere turche e parte della flotta comandata dal duca degli Abruzzi. Sull' esito del combattimento mancano particolari.

La Turchia acquista cavalli in Russia

Una protesta dell'Italia

BERLINO 11 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che a Odessa sono arrivate alcune commissioni per acquistare nella Russia meridionale cavalli per conto della Turchia. Parecchie centinaia di cavalli furono già spedite a Costantinopoli. Il Governo italiano ha presentato a Pietroburgo una protesta perchè questi acquisti vengono fatti dalle autorità militari turche e quindi la Russia ha violato la neutralità permettendolo.

Gravi minacce agli italiani di Scutari

SCUTARI 11 (N). Tutti gli italiani qui residenti furono chiamati all' ufficio di polizia, dove dietro gravissime minaccie vennero prevenuti che sono considerati come sudditi ottomani e in caso di trasgressione agli ordini ricevuti saranno giudicati dalla Corte marziale.

Si sequestreranno i piroscafi del lago di Scutari?

COSTANTINOPOLI 11 (N). Il «Sabah» reca che il ministero della guerra ha ordinato il sequestro dei piroscafi sul lago di Scutari e nella Bojana che trasportano merci italiane sotto bandiera montenegrina.

I giovani turchi framerebbero un colpo di Stato

Sempre per la guerra ad oltranza

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha in data di Costantinopoli che il comitato giovane-turco ha l'intenzione di trasferirsi da Salonicco a Costantinopoli e di costituirsi eventualmente come comitato di salute pubblica impadronendosi dei poteri e quindi anche del Governo, qualora il gabinetto Said non potesse reggersi e risultasse impossibile comporre un nuovo ministero. La Camera naturalmente verrebbe sciolta. Il primo provvedimento del comitato di salute pubblica sarebbe l'espulsione degli italiani, i beni dei quali verrebbero confiscati. Poi seguirebbe una sollevazione in massa della popolazione.

L'opinione pubblica è assolutamente contraria alla mediazione. Il comitato per l'Unione e il Progresso ha deciso di opporre resistenza estrema.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si dice che tutti i membri del comitato centrale di Salonicco del partito giovane-turco arriveranno qui il 12 corr.

IL CONGRESSO DEL COMITATO

Per l'espulsione degli italiani

SALONICCO 11 (B). Oggi è stato chiuso il congresso. Secondo le comunicazioni dei partecipanti ha avuto un esito del tutto soddisfacente. Non si discusse la questione delle nazionalità, nè si presero deliberazioni circa l'indirizzo della politica estera. Il comitato ha invitato oggi nuovamente il suo plenipotenziario a Costantinopoli di insistere per l'espulsione degli italiani.

Una smentita sintomatica

COSTANTINOPOLI 11 (N). Sono false le notizie che la Turchia abbia chiesto la mediazione per la sospensione delle ostilità ed abbia stabilito condizioni di pace.

Il disastro finanziario a Salonicco

BELGRADO 11 (N). Il giornale «Tribuna» reca: Secondo notizie da Salonicco sono risultate, causa la guerra, su quel mercato monetario tali difficoltà, che nei circoli finanziari sorse il progetto di chiedere una moratoria. La Camera di commercio di Salonicco dichiarò però che per la proclamazione di una moratoria è necessario un conchiuso del Parlamento, nonchè un «iradè» del sultano. La situazione però si fa sempre più critica. Molte ditte sono prossime al fallimento perchè da tutte le Banche fu ritirato loro il credito.

Le fatiche di Kiderlen-Wächter per la mediazione

BERLINO 11 (N). Iersera al ministero degli esteri Kiderlen-Wächter ricevette successivamente gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti e Turchia. Si afferma che si trattava della mediazione. Perciò l' ambasciatore turco sarebbe stato ricevuto l'ultimo, quasi per ricapitolare la situazione.

Le prospettive per una prossima pace peggiorate

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino che le previsioni ottimistiche riguardo alla probabilità di una mediazione fra l'Italia e la Turchia nell'interesse della pace ora vanno perdendo ogni base. Le prospettive d'una prossima pace sono peggiorate.

Supposizioni sul procedere della Porta

VIENNA 11 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: La Porta è disposta ad entrare in trattative con l'Italia ed a riconoscere che l'Italia ha nella Tripolitania speciali privilegi. Secondo l'opinione di alcune potenze, questa dichiarazione non offre una base sufficiente per avviare un'azione mediatrice, e perciò fu raccomandato alla Porta di fare proposte le quali possano servire come base per un'azione delle potenze.

Si tratta ora di sapere quale sarà il contegno del gabinetto turco. Esso deve tener conto che domenica prossima si radunerà la Camera, e deve ponderare se debba presentarsi alla Camera con una decisione già pronta. Non è escluso che Said pascià, il quale cerca di giungere quanto prima possibile alla conclusione della pace, si senta forte abbastanza di porre la Camera dinanzi ad un fatto compiuto, e sciolga la Camera immediatamente dopo l' apertura, facendo le elezioni con un nuovo regolamento elettorale.

La questione tripolina alla Camera di Vienna

Come il barone Gautsch deplorò le parole di Adler

VIENNA 11 (N). Eccovi il testo preciso delle parole con le quali il presidente dei ministri barone Gautsch volle respingere nel suo discorso di ieri alla Camera le ingiurie lanciate recentemente all'Italia dal «leader» socialista dott. Adler:

«Prima di toccare - disse il bar. Gautsch - l'argomento ora in discussione, devo occuparmi di una cosa che non ha niente a che fare con quanto in questo momento attira l'attenzione della Camera. L'on. Adler ha creduto di dovere parlare anche della guerra che si combatte ora a proposito di Tripoli, e in quest'occasione ha usato verso una potenza amica espressioni ed ha formulato accuse che, anche nei rapporti internazionali dei Parlamenti, non dovrebbero essere permesse. Io mi trovo costretto a respingere da questo posto energicamente quelle espressioni, tanto più perchè sono dirette contro uno Stato che ha con noi rapporti di alleanza».

La voce della mobilizzazione a.-u. dovuta a manovre di borsa

VIENNA 11 (N). Da un giornalista ungherese ho queste spiegazioni circa la voce di mobilitazioni in Austria, diffusa dai giornali di Budapest. Alla Borsa dei prodotti in Budapest esiste da un mese un cartello di incettatori di avena, i quali dispongono già di enormi quantità di avena, e siccome quest'anno la produzione di avena è d'una abbondanza straordinaria, i prezzi da bassi corrono pericolo di ribassare ancor più con grave danno degli incettatori. Questi perciò hanno diffuso nei giornali di Budapest delle voci di una imminente mobilitazione nell' esercito a.-u., cosicchè l' avena verrebbe riguardata e commerciata come articolo di guerra e i prezzi naturalmente aumenterebbero. Perciò la voce di mobilitazione non sarebbe che una manovra di Borsa.

La Bulgaria è pacifica

VIENNA 11 (N). Il presidente dei ministri bulgaro Ghescioff è partito oggi per Sofia. Egli ebbe lunedì mattina una conferenza con re Ferdinando ad Oderberg sulla situazione politica.

Prima della sua partenza il presidente dei ministri Ghescioff dichiarò ad un redattore della «Neue Freie Presse» di non credere che in conseguenza della faccenda di Tripoli si verificheranno dei torbidi atti a coinvolgere altri Stati. La Bulgaria è animata da sentimenti pacifici.

SOFIA 11 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara si dichiara autorizzata a smentire nel modo più categorico le notizie provenienti dal ministero turco della guerra e diffuse all'estero, secondo cui la Bulgaria rinforzerebbe i posti al confine e vi avrebbe ammassato grandi quantità di munizioni.

Le agitazioni pansiaviste

Si cerca di pescare nel torbido

SOFIA 11 (N). Il noto generale russo Spiridovic, presidente della lega latino-slava, manda da Mosca un telegramma alla stampa bulgara in cui dice che la Bulgaria deve invadere ora la Turchia e promette per tale caso l'arrivo di molti volontari russi. La Bulgaria deve aprire la guerra.

Nel giornale «Balkanska Tribuna» un ex-ministro bulgaro protesta energicamente contro tali agitazioni guerrafondaie da parte russa e dichiara che solo quando Kokovzeff stesso promettesse l'invio di reggimenti russi, i bulgari marcerebbero su Costantinopoli e Salonicco. Noi però in Bulgaria - dice l'ex-ministro - faremo meglio a starcene zitti per ora. Nessuno può impedire alla Turchia di fare domani la pace con l'Italia e di gettare il suo esercito nella Bulgaria. E si dimentica la Rumenia! Noi non possiamo sostenere una guerra su due fronti.

Preoccupazioni turche
per la pace nei Balcani

VIENNA 11 (N). La «N. F. Presse» ha da Costantinopoli: Tutti i giornali turchi esprimono preoccupazioni per la tendenza aggressiva degli armamenti degli Stati balcanici. Un comunicato ufficiale dice che la Grecia continua i suoi armamenti sul confine. Il «Tanin» crede che al menomo incidente potrebbe avvenire al confine greco-turco una terribile esplosione.

Il nuovo ministro a.-u. della guerra a Budapest

BUDAPEST 11 (B). Il nuovo ministro della guerra generale Auffenberg comparve stamane alle 11.30 alla Camera dei deputati, dove fece visita al presidente della Camera Berzeviczy, al ministro degli «honved» Hazai, al ministro delle finanze Lukacs e al ministro della giustizia Szekely. Più tardi il generale Auffenberg si recò dal presidente del Consiglio Khuen-Hedervary e dall'arciduca Giuseppe.

La discussione sulla carestia alla Camera di Vienna
Un fuoco di fila contro il contegno del Governo
Il presidente dei ministri minaccia una crisi.

VIENNA 11 (N). Finita la lettura degli atti pervenuti, la Camera riprende la discussione delle proposte sulla carestia.

Waber, tedesco-nazionale, motivando la sua proposta invitante la Camera a deliberare: dover il Governo prendere le misure per l'importazione di carne d'oltremare senza chiederne il permesso al Governo ungherese, pronuncia un vivace discorso polemico contro le dichiarazioni di ieri del presidente dei ministri. Il barone Gautsch - egli dice - nel giudicare il problema della carestia s'è messo da un punto di vista puramente capitalistico. (Approvazioni). Ciò dimostra che il presidente del Consiglio non ha seguito il movimento economico dello Stato; non si può quindi che deplorare altamente che a capo del Governo in questo momento così critico sia il barone Gautsch. (Vivissime approvazioni). L'oratore rinfaccia al Governo il suo strano procedere nella questione dell'importazione di carne d'oltremare e la sua debolezza di fronte alle pretese del Governo ungherese. Ammonisce infine il Governo a non attendere che l'impeto rivoluzionario s'impadronisca anche dell'elemento borghese.

Friedmann, tedesco progressista: Il malcontento contro la carestia non si limita a quelli strati popolari che erano rappresentati dai dimostranti di Ottakring, ma si è diffuso a tutta la popolazione. All'agitazione contro la carestia partecipano perfino importanti corporazioni industriali alle quali appartengono persone di tendenze tutt'altro che rivoluzionarie. Osserva essere falso che il movimento sia prodotto artificialmente. L'effervescenza è tale e così spontanea che non solo non vi è bisogno di stimolarla, ma si deve piuttosto procurare di sedarla. I provvedimenti messi in prospettiva dal Governo non sono che palliativi assolutamente insufficienti. Le misure invece per favorire l'allevamento del bestiame sono cambiali a lunghissima scadenza, mentre le popolazioni urbane hanno bisogno di provvedimenti solleciti.

Hummer, tedesco radicale: I mezzi usati dai socialisti per combattere la carestia non sono i più adatti. Col rompere vetri ed ammazzare ministri non si può ottenere un ribasso dei prezzi dei viveri. Non crede che l'importazione di carne argentina possa giovare a lenire la carestia, invece sarebbe un mezzo più adatto quello di agevolare il commercio del pesce di mare.

Denk si occupa della carestia delle abitazioni a Vienna.

Zenker dice che all'agitazione contro la carestia non sono interessati soltanto singoli partiti, ma tutta la popolazione. Se il Governo non vuol far nulla, toccherà alla Camera di provvedere per il popolo.

Il barone Gautsch minaccia una crisi.

Il presidente dei ministri bar. Gautsch ha fatto informare i capi del club polacco che qualora la proposta Waber venisse approvata, scoppierebbe una crisi di gabinetto. Il Governo cerca di ottenere almeno una mitigazione di tale proposta.

LE PROTESTE DEL GOVERNO
contro le migliorie proposte dal Governo.
Un grande comizio a Vienna, cui intervengono anche i deputati italiani liberali.

VIENNA 11 (N). La Federazione centrale delle società degli impiegati dello Stato e quella delle società dei ferrovieri dello Stato tennero oggi nella «Volkshalle» del palazzo municipale un'adunanza, alla quale parteciparono circa 8000 persone, cosicchè davanti al palazzo municipale si dovette improvvisare un altro comizio. In entrambe le adunanze gli animi erano eccitatissimi e le manifestazioni contro il Governo si facevano sempre più violente. Erano presenti molti deputati di tutti i partiti; degli italiani liberali intervennero al comizio gli on. Pitacco, Rizzi, Gasser ed Ussai. Il comizio era presieduto dal presidente Grabschiedt, il quale, fra altro, disse: Può essere che oggi sia l'ultima volta che noi eleviamo in pubblico la nostra voce ammonitrice. Qualunque cosa avvenga, noi non abbiamo paura (applausi). Disse poi che il progetto di legge presentato dal Governo è insufficente e deve essere respinto ad ogni costo.

Allorchè il primo relatore Posnernfeind venne a parlare della resistenza passiva dei ferrovieri e tra gli applausi dell'adunanza disse: «Anche noi disponiamo di potenti mezzi», il presidente lo interruppe per comunicare all'oratore che il rappresentante del Governo aveva osservato che egli faceva l'apologia della resistenza passiva.

A tale osservazione del rappresentante del Governo scoppiò un tumulto che durò parecchi minuti.

Il commissario governativo fece interrompere un'altra volta l'adunanza, allorchè la folla di impiegati che era dinanzi al palazzo municipale e che si faceva sempre più numerosa, si mise a battere sulle porte della «Volkshalle», sfondando la porta centrale. Il commissario governativo voleva che si chiudesse la porta invitando a far ciò coloro che si trovavano più vicini alla porta. Tutti prorruppero in una grande risata, e la porta rimase aperta.

Tutti gli oratori propugnarono in modo reciso le domande degli impiegati dello Stato e in fine si approvò un ordine del giorno in cui si domanda l'immediata introduzione della prammatica di servizio e dell'avanzamento automatico con effetto retroattivo a partire dal 1. gennaio 1911, nonchè un'aggiunta di carestia di almeno il 20%.

Furono lette poi molte adesioni ed in quasi tutte erano contenute allusioni alla resistenza passiva degli impiegati dello Stato. Nell'adunanza parlarono anche i deputati Waber, Malik, Neumann, Glökl, Heilinger e Pollauf.

La conferenza doganale

VIENNA 11 (N). Al ministero degli esteri si tenne oggi l'annunciata conferenza doganale e commerciale per esaminare le questioni politico-commerciali, che sono da lungo tempo oggetto di trattative e fra le quali v'è anche quella della carne. La conferenza sarà continuata venerdì.

Una proposta degli on. Gasser e Pitacco
a favore degli istituti d'assicurazione operaia

Abbiamo per telefono da Vienna: I deputati Gasser, Pitacco e cons. hanno presentato alla Camera una proposta riflettente il diritto di priorità dei contributi arretrati agli istituti d'assicurazione degli operai per infortuni sul lavoro e per malattia, nel caso di ripartizione del prezzo di delibera di oggetti mobili ed immobili e nel caso di concorso.

Nella motivazione alla proposta è detto: Nè la legge sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nè quella sull'assicurazione nel caso di malattia contengono disposizioni per le quali sia assicurato per i contributi ai detti istituti un diritto di pegno privilegiato di fronte ai crediti-pegno privati sulla sostanza spettante alla persona obbligata all'assicurazione. La Suprema Corte di giustizia nella sua decisione del 27 dicembre 1900 n. 304, libro dei giudicati n. 150, proferita dietro iniziativa del ministero della giustizia, ha bensì riconosciuto che ai detti contributi arretrati, per l'analoga applicazione delle disposizioni di legge vigenti pei pubblici contributi, spetta un diritto di pegno privilegiato sulla sostanza immobile appartenente all'esercizio soggetto all'assicurazione, ma che un tal privilegio non sussiste nella ripartizione del prezzo di delibera di oggetti mobili. Appunto in causa delle conclusioni alle quali giunge la Suprema Corte di giustizia nella predetta sua decisione s'impone nell'interesse degli istituti d'assicurazione operaia che la questione sia regolata in via legislativa. Se i contributi agli istituti d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e alle casse distrettuali per ammalati hanno un carattere di diritto pubblico, anche la loro esazione deve essere congiunta con tutti quei privilegi che spettano in genere alle pubbliche contribuzioni. Si deve quindi concedere agli stessi non soltanto un diritto privilegiato sulla sostanza immobile appartenente all'esercizio soggetto all'assicurazione, ma lo si deve accordare anche nella ripartizione ricavata dal prezzo di delibera degli oggetti mobili appartenenti all'esercizio soggetto alla assicurazione. Così pure deve aver luogo un trattamento privilegiato dei contributi nel caso di concorso. In seguito alla mancanza di speciali disposizioni di legge l'esazione di contributi arretrati agli istituti d'assicurazione per infortuni e malattia viene sensibilmente difficoltata e in alcuni casi resa addirittura impossibile. Proponiamo perciò d'invitare il Governo a presentare alla Camera un progetto di legge con cui venga riconosciuto ai contributi arretrati dovuti agli istituti d'assicurazione operaia un diritto di pegno privilegiato pari a quello spettante alle pubbliche imposizioni tanto sugli oggetti mobili quanto su quelli immobili appartenenti all'esercizio soggetto all'assicurazione, e così pure il riconoscimento d'un trattamento privilegiato nel procedimento concursuale. In linea formale si chiede che questa proposta sia assegnata senza prima lettura alla commissione per gli affari di giustizia.

Il card. Capecelatro in grave stato

ROMA 11 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli: Il cardinale Capecelatro è stato colpito da tre violenti attacchi di uremia, per cui è gravissimamente infermo.

Una esecuzione capitale.

TOLONE 10. L'esecuzione capitale di quell'Alfredo Caturegli, condannato a morte il 24 luglio scorso dalla Corte di Assise del Varo, per l'assassinio del segretario di polizia Noel, de la Seyne, ha avuto luogo questa mattina. La ghigliottina era arrivata ieri a Tolone, ed era stata depositata alla stazione mercantile. L'esecutore delle alte opere di giustizia, Deibler e i suoi aiutanti cominciarono ad innalzare la triste macchina, alle 3 di stamane, nel piccolo vicolo chiuso sul quale dà la porta della prigione. Durante tutta la notte una folla numerosa stazionò presso il luogo designato per la esecuzione. A partire dalla mezzanotte si è cominciato ad organizzare il servizio di ordine, composto di reparti di truppe della guarnigione, di gendarmi e agenti di polizia. I proprietari delle case prospicienti la prigione avevano ricevuto l'ordine di tenere chiuse le finestre.

Alle 4.45 il procuratore della Repubblica, accompagnato dal giudice istruttore e dall'avvocato difensore del condannato, dal medico della prigione e dall'elemosiniere, è penetrato nella cella di Caturegli. Il procuratore della Repubblica svegliò il condannato e lo esortò ad avere coraggio. Caturegli si mostrò sorpreso, ma conservò il suo atteggiamento calmo. Accettò i soccorsi della religione offertigli dall'elemosiniere; si confessò e si comunicò. Quindi Deibler procedette alla funebre toeletta. Il triste corteo si avviò poi sul luogo dell'esecuzione.

Quando giunse sulla soglia della prigione, Caturegli ha esclamato: «Siete contenti, mucchio di banditi buoni a nulla?».

Gli aiutanti lo afferrarono e lo gettarono sulla «bascule» che si trova ad un metro di distanza. La mannaia cade alle 5.20. Il corpo del giustiziato viene deposto su un furgone e condotto al cimitero centrale ove deve essere inumato.

Nella quinta pagina: **Per le ferrovie istriane.** - Nella sesta pagina: **Per il restauro della basilica di Parenzo.** - Nella settima pagina: l'appendice: **I bisognosi.**

Signorina che fugge con lo chauffeur.

VERONA 10. Un fatto che è oggetto di animati commenti è quello avvenuto in questi giorni a Verona. Una signorina di buona famiglia, il cui padre coprì importanti cariche, è fuggita l'altra notte con lo «chauffeur».

I due colombi spiccarono il volo sulla possente automobile di casa e non sono stati ancora rintracciati.

La signorina, prima di sentirsi avvinta allo «chauffeur», aveva avuto una relazione con un ufficiale di artiglieria attualmente a Torino, ma non ne era venuto il sognato matrimonio. Avvenimento che certamente si prepara attualmente, appena la appassionata Giulietta potrà essere ricondotta alla casa paterna col fortunato «chauffeur».

Una puerpera avvelenata per isbaglio. Lysolo invece di marsala.

TREVISO 10. Stamane alla nostra autorità giudiziaria giunse notizia di una grave sciagura avvenuta a Quinto sul Sile, che dista da Treviso cinque chilometri. Una povera donna, certa Angela Brunelli, aveva dato alla luce nelle prime ore di stamane una creatura. Il parto però aveva talmente esaurito la Brunelli da toglierle ogni forza di muoversi e persino di parlare. La levatrice intenta a curare il neonato, consigliò alla suocera della puerpera, certa Angela Zanon, di somministrarle del marsala, che teneva nella sua cassetta. La Zanon, aperta la cassetta, ne prese una bottiglietta il cui contenuto fu in breve trangugiato dalla Brunelli. La puerpera avvertì troppo tardi il sapore disgustoso della bevanda, che anzichè essere marsala era lysolo.

La levatrice, accortasi subito dell'errore, cercò di prodigare, con un medico chiamato d'urgenza, le più sollecite cure alla donna, ma ormai tutto fu inutile. Lo errore fatale aveva prodotto le sue conseguenze e la disgraziata moriva dopo una ora fra atroci spasimi.

Le autorità, recatesi sul luogo, hanno ordinato l'autopsia del cadavere e hanno avviato un'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE
delibera l'allargamento della via del Ponterosso.

Iersera, dalle 7.35, presenti 54 consiglieri, sotto la presidenza del podestà, avv. Valerio, il Consiglio comunale tenne seduta pubblica, nella quale furono risolte due importanti questioni della viabilità cittadina: l'allargamento d'un tratto della via S. Marco che mette in comunicazione più pratica il quartiere di S. Giacomo col cantiere del Lloyd e col nuovo porto, e l'allargamento della via del Ponterosso.

Avevano scusata la loro assenza gli on. Daurant, Cerniutz, Costantini, Ferluga, Fiamin, Mrach, Pittoni, Rybar, Samaia, Simonetta e Troier.

Aperta la seduta ed approvato il verbale dell'antecedente, il podestà comunicò i ringraziamenti mandati dalla signora Virginia Soletti per le onoranze con cui si accompagnarono i funerali del compianto di lei marito.

L'on. Puecher pregò il Podestà di voler provvedere affinchè ancor prima dell'approvazione del conto di previsione si discuta la sua proposta per un minimo di mercede da fissare ai salariati del Comune. A che l'on. Brocchi rispose ricordando all'on. Puecher che la Giunta ha già fatto analoga sollecitatoria. Ne nacque uno scambio di «mia» e «mia» tra l'on. Brocchi e l'on. Puecher per la paternità di questa sollecitatoria. Quindi, approvato ancora l'acquisto di un carro automobile per i vigili, con la spesa di cor. 30.000, da prelevarsi dal civanzo del 1910, si passò al punto dell'ordine del giorno che riguardava la

regolazione della via S. Marco.

Omessa la lettura della relazione, l'assessore dott. Forti lesse le proposte della Giunta, le quali, prescindendo per ora dalla regolazione di tutta la via S. Marco sino al passeggio di S. Andrea, chiedevano che si deliberasse l'allargamento della via S. Marco dal cavalcavia di via del Broletto sino alla via dei Navali, mettendo la spesa a carico della gestione straordinaria del 1911. Dopochè, su domanda dell'on. Wilfan, il dott. Forti ebbe spiegato che la seconda parte dell'opera di viabilità si deve omettere ora perchè la Ferrovia dello Stato non ha ancora risposto in merito ad un passaggio a livello, per il quale le trattative avranno delle difficoltà, il Consiglio approvò le proposte della Giunta.

L'allargamento della via del Ponterosso.

Lette le proposte della Giunta riguardo all'allargamento della via del Ponterosso, da attuarsi con un arretramento di m. 2.50 su ciascuno dei due fianchi e con una spesa approssimativa di 710.000 corone, da ripartirsi su diversi esercizi, il dott. Forti fece alcune correzioni alla relazione stessa. Altre correzioni stimò necessarie l'on. Nordio, il quale stigmatizzò il modo inesatto con cui era stata compilata la relazione, nella quale si era omesso di citare il diritto concesso all'on. Mordo di un permesso di fabbrica, e la proposta che era stata fatta in Giunta dall'on. Nordio stesso di deliberare anche l'allargamento della via delle Poste, come un naturale sviluppo di quello di via del Ponterosso, oltre un ponte stabile da costruirsi sul Canale con la stessa ampiezza delle vie allargate. Rinnova la proposta al Consiglio come aggiunta al punto primo del deliberato in discussione.

L'on. Ravasini fa dichiarazione di voto contrario. Non si può deliberare l'allargamento della via del Ponterosso senza aggiungere quello di via delle Poste e la costruzione del ponte: ma questa dipenderà dal Governo, sempre avaro verso Trieste, ed è incertissima; quello si prolungherà per tale numero d'anni e richiederà tali somme da dover passare tra gli ideali.

Il dott. Forti, a giustificare la relazione, afferma di aver ottemperato ai deliberati della Giunta e, per quanto riguarda il diritto dell'on. Mordo, di averlo stimato decaduto interpretando in questo senso il § 14 del regolamento edilizio, il quale, letto dal dott. Forti su richiesta dell'on. Nordio, non soddisfatto delle giustificazioni, dice che il permesso di fabbrica si estingue quando sieno mutate le circostanze della linea di fabbrica.

A questo punto il Podestà comunicò

le dimissioni dell'on. Mordo,

invitando il Consiglio alla discussione.

L'on. Brocchi, rilevato che l'on. Mordo mandò le dimissioni quando credette che tra lui e il Comune potesse intervenire un conflitto o un rapporto di interessi per la cessione d'area che sarebbe dovuta essere conseguenza del proposto arretramento delle fronti sulla via del Ponterosso, afferma che avendo egli, mosso da un sentimento civico non comune e veramente generoso, rinunciato al decreto di fabbrica che teneva, ha tolto di mezzo la ragione per far supporre possibile quel conflitto o quel rapporto. Le dimissioni non hanno quindi motivo di sussistere, nè v'è motivo che il Consiglio, che deve esprimere gratitudine per l'atto generoso, le accetti. Prega il Podestà, col consentimento del Consiglio, di indurre l'on. Mordo a desistere dal suo proposito.

La ripresa della discussione

per l'allargamento di via del Ponterosso avviene fuori di carreggiata.

L'on. Brocchi rimprovera aspramente la relazione e l'interpretazione larga, arbitraria data al § 14 del regolamento. Afferma che il mutamento d'opinione del Comune non può intralciare la libertà dei cittadini: portato a norma per dare e ritirare dei decreti, costituirebbe l'arbitrio e darebbe motivo ragionevole ai cittadini di non aver fiducia nei decreti del Comune. Creato un diritto, non si può cassarlo con un mutamento d'opinione: ciò potrà avvenire in un paese barbaro. Gli dispiace che un legale esperto non si sia avveduto che le circostanze di linea d'una fabbrica non mutano perchè il Magistrato ha pensato di sostituire le linee assegnate con altre d'un progetto rifatto, e che cambiamento d'opinione non vuol dire cambiamento di circostanze: se ciò fosse, si attuerebbe una completa mancanza di rispetto ad ogni diritto, ad ogni libertà. I decreti del Magistrato devono essere ponderati, dati con principio di buona fede e devono rispettare per essere rispettati. Il diritto assegnato all'on. Mordo rimaneva integro anche se la Giunta aveva cambiato proposito; si meraviglia quindi che la relazione, con un'arbitraria interpretazione d'un paragrafo, lo abbia sottaciuto.

L'on. Ricchetti si è associato alle idee dell'on. Brocchi, assicurando da parte sua che la Giunta, radunata sotto la sua presidenza, non aveva esternato la opinione proclamata dal dott. Forti, che deve essere ritenuta opinione personale: la Giunta aveva incaricato la commissione giuridica di studiare la questione.

L'on. Senigaglia, riporta la discussione nella sua via e stimando che non si crea uno svantaggio ma, se mai, un vantaggio ai proprietari degli stabili di via del Ponterosso, propone che l'allargamento si faccia con arcate.

L'assessore dott. Forti gli ripete quanto dice già la relazione che cioè furono fatte inutili pratiche e che la legge non dà diritto di imporre le arcate.

L'on. Puecher fa uscire ancora una volta la discussione dalle sue linee, imprendendo le difese dell'Esecutivo magistratuale con uno spiegamento delle teorie socialiste sulla proprietà privata. Afferma che il punto di vista dell'on. Brocchi, caldo sostenitore del principio rigido della proprietà privata, è al tramonto. Il concetto di questa fa strada evolutiva ed anche la Dieta triestina ne ha dato prova, dando più d'un colpo di piccone alla proprietà privata con la novella alla legge edilizia. Le idee cambiano: perciò si deve essere preparati persino a sentire qualche eresia da un assessore magistratuale. Fila quindi un ordito di parole sul § 14 citato dal dott. Forti e sul modo necessario, poichè esso non dà la possibilità di una sola interpretazione, di adottare a tutti i costi quella favorevole al Comune.

Dilungandosi l'on. Puecher su cotesto paragrafo; il Podestà interviene pregandolo di essere breve: reagendo l'on. Puecher sul suo diritto di parlare a piacere anche tutto il giorno, il Podestà energicamente lo avverte che avendo l'on. Mordo rinunciato al diritto che gli spettava, la discussione che egli ne fa è fuori d'argomento, che lo lascia parlare perchè hanno parlato gli altri, ma che gli raccomanda di essere breve.

Finito il suo sfogo giuridico su quel paragrafo 14, l'on. Puecher rimette

la discussione in carreggiata.

Ricorda che giorni sono fu votata la novella alla legge edilizia. In base a tale novella, per ogni allargamento di strade i privati dovranno contribuire con due terzi delle spese, il Comune con un terzo soltanto; mentre con l'attuale regolamento il Comune deve rifondere l'intero valore delle aree incorporate. Propone perciò che si deliberi oggi l'allargamento, ma che l'attuazione ne sia rimandata a dopo l'entrata in vigore della novella.

E poichè d'intorno si domanda «E intanto?» l'on. Puecher dà un'imagine delle conseguenze che avrebbe la sua proposta. Intanto si dieno i permessi di fabbrica richiesti, ma contemporaneamente si rendano attenti i richiedenti che appena entrerà in vigore la novella edilizia, il Comune farà l'allargamento delle vie, e perciò farà sgomberare le aree che essi richiedenti avranno occupate con fabbriche secondo i permessi avuti, sicchè essi saranno costretti a demolire. E dovranno demolire perchè la novella non fa distinzione tra case nuove e case vecchie.

Mentre il Consiglio ride di questi sistemi proposti, l'on. Puecher domanda che sia aggiunta al terzo punto delle proposte giuntali che il deliberato avrà effetto dopo l'entrata in vigore della novella edilizia.

L'on. D'Osmo dichiara assurda la proposta Puecher e l'on. Puecher sostiene che l'on. D'Osmo non la ha compresa.

L'on. Braidotti, rispondendo all'on. Ravasini, afferma che non è necessario allargare tutta l'arteria che dal Corso va alla via Ghega e che il Governo nel contratto col Comune si è impegnato di ricostruire il Ponte rosso. Stima anche lui che i proprietari di via del Ponterosso con i portici avrebbero dei vantaggi e dice che, fatta eccezione per una casa, tutte le altre sono tanto profonde da poter far posto a portici. Egli afferma che i proprietari di stabili non sanno fare i loro affari: crede però che non vorranno perdere le loro rendite e ricostruiranno. Lo allargamento è assolutamente necessario: le proposte della Giunta devono perciò essere approvate con quanto richiedono. Per la continuazione dell'opera si potrà attendere la mutazione di situazione effettuata dalla novella edilizia. E' assurdo però porre oggi delle condizioni con riguardo ad essa che non sappiamo se sarà o quando sarà sanzionata. Giustifica il Magistrato riferendosi ai deliberati della Giunta che aveva scisse le due questioni, via Ponterosso e via Poste. Invita il Consiglio a votare la spesa necessaria.

L'on. Brocchi, riassunta la proposta Puecher per persuaderlo che la ha compresa, dice che non sa se chiamarla una assurdità o un'eresia. Non si può rendersi ridicoli, dicendo senza fondamento di diritto, che si accorda il permesso di fabbrica avvertendo che in breve si darebbe ordine di demolire: e ciò potrà avvenire in un regime socialista, con leggi fatte da socialisti. Fare tali proposte è proporre nè più nè meno che il danno dei proprietari, è commettere un delitto secondo l'attuale legge edile. L'on. Puecher ha ragione di sostenere che i diritti di proprietà devono essere ritoccati, ma ciò può essere fatto non da un'assemblea che ha da applicare una legge, ma da una che deve legiferare.

Il Consiglio non ha diritto, nè ne ha il Magistrato di interpretare leggi «ad usum delphini»; essi devono applicarle rigorosamente quali furono volute dai legislatori che vollero che tutti conoscessero il proprio diritto. L'on. Puecher è un azzeccagarbugli, un sofista che cerca nella frase non troppo chiara argomenti a beneficio della sua tesi: egli, on. Brocchi, vuole che la legge sia applicata come fu voluta dai legislatori, chiaramente.

Invita il Consiglio a votare le proposte giuntali senza l'aggiunta Puecher.

L'on. Slavik trova invece che la proposta Puecher è attuabile legalmente, ma non è tale finanziariamente per gli enormi indennizzi che poi si dovrebbero pagare. E' contrario al progettato allargamento e prega il Consiglio di credere che non fa così perchè si tratta della banca Zivnostenska che è l'ultima venuta delle 4 banche slave, della quale gli slavi avrebbero potuto anche fare a meno. Parla nell'interesse generale, poichè anche egli è del parere che l'allargamento dovrebbe continuare in via delle Poste: ma esso ha tali difficoltà che non si attuerà mai, come si comprende anche dal memoriale dell'on. Mordo. Crede che un milione non sarà sufficente per allargare la via del Ponterosso e che l'Ufficio tecnico ha tenuto nel calcolo cifre molto basse. Propone che in luogo dell'allargamento, si faccia un ponte di passaggio sul Canale tra la via S. Spiridione e Vienna per utilizzare quelle due vie. Senza la regolazione di via delle Poste, deliberare quella della via del Ponterosso è inutile: ma di quella si deve sapere quanto costerebbe. E ciò è oscuro. Voterà contro.

Mentre si sente di qua e di là «ai voti», l'on. Puecher dice che non occorrerebbe dare ai decreti della sua proposta la forma cruda imaginata dall'on. Brocchi. Citando il § 61 del Regolamento edile crede di poter affermare, mentre l'assemblea tra esclamazioni dubbiose ride, che la sua proposta è anche finanziariamente attuabile perchè non si pagherebbero indennizzi per le case che si demolirebbero, anche se nuove, ma soltanto per le aree.

L'on. Vidacovich fa dichiarazione di voto contrario perchè il progetto è incompleto.

L'on. Braidotti dà schiarimenti ed afferma che non è possibile dar troppo movimento alla via S. Spiridione perchè la sua perpendicolarità al Corso farebbe grave danno alla viabilità di questo se da esso affluisse una folla. Afferma che se impostato un problema si cercano le estreme conseguenze, non si fa nulla perchè si rinnovano gli studi o perchè si affacciano altri problemi bisognosi di soluzioni. Incita a votare integralmente le proposte della Giunta.

Chiusa la discussione, il Podestà mette a voti la proposta Nordio che cade. Sono accolte le proposte della Giunta per l'allargamento della via Pontorosso integralmente, mentre la proposta Puecher non ottiene che i voti dei socialisti.

La regolazione di piazza Goldoni.

Dopochè il dott. Forti ebbe lette le proposte giuntali per la regolazione della piazza Carlo Goldoni, da ottenersi con la demolizione dell'isolato di case che è tra essa e la via Carducci, l'on. Brocchi, affermando che la regolazione dipende essenzialmente dalla risoluzione e dalla necessità del problema tramviario, prega il Podestà di voler interrogare l'ing. Paier, consulente tranviario del Comune, per sapere se la demolizione degli stabili sia assolutamente necessaria per poter esercitare tutte le linee tranviarie che sono nel programma comunale.

Il parere dell'ing. Paier.

L'ing. Paier, invitato dal Podestà, osserva che il progetto dell'Ufficio tecnico risolve nel miglior modo e con molto onore del progettante la questione della viabilità e dell'esercizio tranviario, perchè prevede 2 anelli concentrici: uno esterno per le linee in arrivo che lo percorrerebbero in una sola direzione e ne uscirebbe tangenzialmente, l'altro interno con scopi pratici di servizio, per non inceppare per esso il movimento. Oltre agli anelli, il progetto prevede un tronco di binario da manovra, che non ora, ma più tardi sarà necessario provvedere, e un altro binario di smistamento o di manovra. Ora questo secondo binario si potrebbe collocare anche nella parte opposta ai quattro stabili, mentre il primo li attraverserebbe. Collocando questo binario di manovra verso il Corso, si dovrebbe sacrificare buona parte del mercato, che altrimenti potrebbe sussistere. Necessità assoluta dal punto di vista del movimento tramviario di demolire tutte quattro le case non esiste. Esiste invece la necessità di demolire la casa che guarda il teatro Goldoni e quella che nello stesso blocco dà sulla via del Ponte della Fabbra. Non bisogna dimenticare che la piazza Goldoni è destinata ad avere per il servizio tramviario la funzione che ha la piazza del Duomo di Milano, dove convergono tutte le linee radiali. Perchè in essa il servizio tramviario proceda perfetto, bisognerà allargare i due anelli concentrici, e siccome è impossibile uno spostamento verso la via della Barriera vecchia e verso la Galleria, bisognerà attuarlo verso quella posizione triangolare della piazza che è inutilizzata. Quindi si rende necessaria la demolizione dello stabile che guarda la via del Ponte della Fabbra dalla parte della via Giacinto Gallina. L'allargamento della piazza da ciò derivato permetterebbe ai binari una curvatura sufficentemente grande. Però bisogna evitare le troppo numerose curve, che richiedono una quantità di sostegni, di fili, di pali: d'altronde bisogna intercalare fra le curve di tanto in tanto e per le fermate e per gli scambi, dei rettifili e perciò è necessario anche di allargare l'anello. Per questo appunto sarebbe indispensabile quell'area triangolare. Con tali considerazioni, l'ing. Paier crede necessaria la demolizione non di tutto il caseggiato, ma delle due case estreme di questo e della casa che prospetta di fronte all'isolato sulla via del Ponte della Fabbra.

L'ing. Nordio è lieto di trovare d'accordo i suoi studi con quelli dell'ing. Paier. Voterà contro la demolizione di tutto il blocco di case. Propone che si demoliscano soltanto le case necessarie per il servizio tramviario e si facciano nuovi studi.

Il Podestà sospende la seduta perchè si possano esaminare i piani. E alla riapertura, l'on. Pincherle, constatato che il parere dell'ing. Paier modifica completamente le premesse e le conclusioni della Giunta e tratta un argomento di cui non si è ancora occupata la Commissione tranviaria, propone che la questione sia rimandata a questa Commissione.

Accettata la proposta sospensiva, la seduta publica è levata alle 9.55.

Il Consiglio trattenutosi quindi in seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

Conferimento di doti.

Sono conferite due grazie dotali di fondazione Clivio.

In onore del protofisico dott. Costantini.

In considerazione degli speciali meriti dimostrati e dell'eccezionale attività spiegata sia durante la recente epidemia di colera, sia in tutta la sua precedente carriera dal protofisico dott. Achille Costantini, gli è votato un atto di lode e lo si promuove «ad personam» alla II classe di rango.

Per alta benemerenza cittadina

Fra le deliberazioni del Consiglio nella seduta di ieri una ve n'ha che è un atto di civica gratitudine, e a questa senza dubbio il pensiero unanime dei cittadini cordialmente consente. Quanto fosse il valore dell'igienista chiarissimo che presiede all'Ufficio municipale di salute pubblica, i cittadini sapevano da gran tempo, e in ogni occasione, e nei più vari campi dell'attività pratica e del sapere, avevano ammirato il vasto, rapido, sagace intelletto che il dott. Achille Costantini metteva al servizio della città con l'amore di un figlio e con la più alta coscienza della missione sua di scienziato e di funzionario. Ma nella recente estate, i cittadini seppero di lui qualche cosa di più: seppero di dovergli la propria salvezza; seppero di dovere all'organizzazione dell'Ufficio da lui diretto la preservazione veramente mirabile della città da un'epidemia che non lontano da noi aveva annidato i suoi focolari di contagio e di morte. Sapientemente, energicamente, indefessamente combattuta, essa dovette allontanarsi, quasi estirpata a forza, da Trieste e dai luoghi vicini; onde da ogni parte giunsero le più autorevoli lodi a una campagna di profilassi coraggiosa e tenace rimeritata da una delle più belle vittorie che la scienza medica possa vantare.

La città, avendo potuto valutare nelle più dure prove l'opera dell'Ufficio municipale di pubblica salute, guarda oggi ad esso con accresciuta fiducia e con nuovo orgoglio, confortata di vedervi brillare, accanto al protofisico benemerito, i suoi collaboratori più vicini, medici del valore del dott. Adriano Merlato e del dott. Antonio Jellersitz, scienziati del valore di Guido Timeus. E vede adempiuto un dovere di pubblica gratitudine nell'atto del Consiglio, che, rendendo omaggio all'organizzatore e capo di questa valida opera di tutela cittadina, ha potuto in qualche modo dar forma a un'ammirazione che era generale per l'uomo insieme e per l'opera.

L'on. Pitacco e consorti
per i piloti e i macchinisti del Governo marittimo

Abbiamo per telefono da Vienna: Quest'oggi i deputati on. Pitacco e Gasser per Trieste e gli on. Rizzi e Candussi-Giardo per l'Istria si sono recati dal ministro del commercio, col quale conferirono sulla riduzione degli anni di servizio dei piloti e sulle condizioni miserevoli dei macchinisti del Governo marittimo. La prima questione sembra essere prossima a una soluzione favorevole, pure richiedendosi, secondo il parere del Governo, per la decisione in massima, una legge votata dal Parlamento. In quanto ai macchinisti la questione è tutt'ora allo studio; v'ha però la speranza che pure sia possibile trovare un modo di giovamento anche per questa categoria di funzionari.

Il frutto della compiacenza

Da voci parlamentari che giungono da Vienna, sembrerebbe che i clericali jugoslavi sieno tutt'altro che disposti ad entrare nella maggioranza ministeriale. Per averli in questa maggioranza, il Governo ha fatto loro una corte che abbiamo potuto seguire a passo a passo. Corte veramente spietata: e dalla quale, come sempre, le ampie concessioni alla politica slava nelle provincie italiane rappresentavano i più galanti omaggi, i gioielli ed i mazzi di fiori.

Ora che cosa raccoglie il Governo da questo corteggiamento? Gli slavi meridionali, ringalluzziti, si tirano indietro dai posticini preparati per loro nella maggioranza, e avanzano nuove pretese del loro appetito veramente insaziabile, per il caso che il Governo li voglia proprio con sè. E' la loro tattica. La tattica del domandare a dismisura, del non contentarsi mai, del mettere sempre il segno delle loro domande al di là di quello che con molta larghezza si potrebbe credere un limite. Gli italiani ne sanno qualche cosa: essi, che pur avendo esaudito tante volte le domande degli slavi,

le hanno sempre vedute crescere e crescere, per modo che, a non provvedere alla difesa, coloro si sarebbero pigliato tutto. Bastino come esempio le loro ingordigie statistiche nel censimento. Quando si diceva: — I parlanti sloveno a Trieste dovrebbero essere trentamila - rispondevano: — No, sessantamila; quando si diceva: — Quarantamila - rispondevano: — No, ottantamila. — Tiravano sempre alto; sempre più alto di quello che potessero computare loro vantaggio i commissari meglio intenzionati. Ora, stando alle voci parlamentari, sarebbe il Governo a ricevere una lezione di questa tattica dell'incontentabilità; il Governo che da parecchi mesi, con particolare sollecitudine, andava compiacendo ogni capriccio degli slavi, accettando ogni loro punto di vista, nella segreta speranza di averli uniti e concordi a votare per lui. E' venuto il momento: e l'organo del deputato Sustersic gli significava che non basta, e che i suoi uomini nella maggioranza non ci vogliono entrare.

Dopo tutto, al Governo bene gli sta. Ha fatto assaggiare tanta politica slava agli italiani che è bene ne assaggi un poco anche lui.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lena Crusiz, dalle signorine Mercedes e Iginia Fabris cor. 5; dal sig. Vittorio Rainis cor. 10; dal dott. Angelo Luzzatto cor. 10.

Per onorare la memoria del prof. Francesco Postet, direttore della scuola per il volontariato, dai colleghi professori Gino Farolfi, Attilio Nordio, D. Luciano Luciani e Antonio Budinich cor. 20.

Dal signor Ernesto Cogoy, nella ricorrenza del IX anniversario della morte della sua indimenticabile madre, cor. 10.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Romano Marònich, da: G. F., M. U., L. F., L. M., C. F., L. G., A. B., F. M. cor. 40.

Da 26 insegnanti della scuola popolare e complementare di via Giuseppe Parini, per settembre e ottobre, cor. 25.

Contributo per ottobre del personale insegnante della civica scuola di via Ruggero Manna cor. 10.

Nona partita alle bocce alla palla d'oro cor. 7. - Abbandonando la cara Trieste, da Paolo Gasparini cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro Gruppo di Grado: Dalla Vittoria e dalla Sconfitta riconciliatesi dopo la battaglia di Nicefora, cor. 4.

Nomine. L'assolto delle scuole tecniche sig. Francesco Tonetti fu nominato praticante postale.

Alla Permanente. Oggi alla solita ora si riaprirà al publico la sala della Permanente con una mostra personale dell'artista Gino Parin.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica dalle 5.30 alle 6.30 le allieve della media e superiore che frequentano per il primo anno la palestra, dalle 6.30 alle 7.30 le caposquadra; dalle 7.30 alle 8.30 pattinaggio per le allieve, e dalle 8.30 alle 10.30 si terrà lezione regolare di ginnastica per i soci.

★ I soci non ancora inscritti alla sezione ginnastica che tengono occupati cassetti nello spogliatoio sono pregati di sgomberarli essendo questi riservati esclusivamente ai frequentanti le lezioni, gli altri verranno aperti.

★ Dalle 7.30 alle 8.30 si terranno esercitazioni di tiro a segno per gli allievi e dalle 8.30 alle 10.30 per i soci. Durante le esercitazioni si assumeranno pure le inscrizioni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lena Crusiz nata Sardotsch, dal cognato direttore prof. Ottone Crusiz cor. 20 a favore del Fondo di beneficenza per gli studenti poveri della civica scuola tecnica di S. Giacomo.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Adamich, dai sig.ri Rosa e Giuseppe Savirsich cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dalla signora Emilia Weiss, cor. 20.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 100 per onorare la memoria del signor Giorgio Lazzarich del fu Giorgio Rumetz, dai fratelli e sorelle signori Giovanni, Eugenio, Rosa e Giuseppina mar. Mallini.

— Alla Società Carità e lavoro pervennero dalla signora Rosa Nauen cor. 50, 12 vestiti completi e vari indumenti.

Conferenza in esperanto. Stasera alle 8 nella sede del Circolo esperantista (via Giacinto Gallina 6) il dott. Arturo Ghez terrà una conferenza in lingua esperanto sul seguente soggetto: «L'esposizione di igiene a Dresda».

Tre conferenze di Padre Alfani a Trieste. Un comitato costituitosi nella città nostra ha invitato Padre Alfani a tenervi tre conferenze di argomento scientifico, che, dato l'altissimo valore dell'illustre sismologo e meteorologo, saranno certamente da annoverarsi fra le più importanti degli ultimi anni. Il chiaro scienziato, che acquistò così ampia popolarità al suo nome durante i terremoti calabri e siculi, parlerà nella sala Schiller, le sere dei 25, 26 e 28 corrente: la prima sera sui fulmini, la seconda sui vulcani, la terza sui terremoti. Tutte e tre le conferenze saranno accompagnate da proiezioni.

Il direttissimo Trieste-Parigi-Londra. Ci scrivono: «E' inutile disturbare le Camere di commercio di Venezia e Trieste per ottenere che il nuovo treno transiti via Cervignano, invece di farlo passare per Cormons, poichè questo nuovo treno non fu istituito per ottenere un nuovo celere fra Trieste e Venezia, ma fu ideato per costituire una rapidissima congiunzione fra Trieste-Milano-Parigi, il Belgio e l'Inghilterra via Sempione. E valga il vero, il nuovo direttissimo è composto di vetture-salon, vetture a letto, vettura-ristorante e porta lo scritto Venise-Milan-Paris (anzi manca l'indicazione Trieste). Va rilevato ancora che fu appunto la Meridionale austriaca che riuscì ad ottenere questa nuova coppia di treni e che quindi volle pure che percorressero la propria linea; i pochi chilometri di più poco contano se si ha riguardo alla intera distanza Trieste-Parigi e tuttavia questo treno partendo da Trieste alle 7.50 ed arrivando a Milano alle 16.25 con una durata del viaggio di ore 8 e 35 minuti forma la più rapida congiunzione fra le due città, perchè quello sinora più rapido delle 5.45 arrivava a Milano alle 15.5 impiegando con tutti i 54 chilometri di meno tre quarti d'ora di più, ossia ore 9 e 20 minuti. Sarebbe piuttosto necessario il chiedere che questo espresso prendesse anche viaggiatori di seconda classe per stazioni al di là di Venezia sino a Parigi».

Associazione del Libero Pensiero. Una commemorazione di F. Ferrer. Domenica 15 corr., ad ore 11.30 ant., nella civica palestra di via della Valle il dott. Paolo Jacchia terrà la commemorazione di Francisco Ferrer, nel II anniversario della sua fucilazione. L'ingresso è libero a tutti.

Alla riunione generale del Comitato permanente della Federazione italiana dei Monti di pietà, che oggi si tiene a Roma, è stato invitato anche il nostro Monte di pietà, che sarà rappresentato dal suo direttore signor Benedetto Basilio.

Matrimoni. La signorina Rina Kürner col signor Giulio Cattarinich, di Lussinpiccolo.

★ La signorina Sofia Lampich col dott. Ugo Hirsch.

★ La signorina Rina Badocchi col sig. Aldo Brisighelli.

Adunanze sociali. La Lega degli insegnanti è convocata per stasera alle 6 ad un'adunanza per la formazione di un Comitato elettorale per l'elezione suppletoria del presidente, e al congresso generale straordinario che si terrà domenica 15 ottobre ad ore 10 ant.

Convegni sociali. La Società fra lavoranti tappezzieri darà domenica 15 corr. dalle 7 pom. alle 2 ant. una serata di varietà e danza nel Salone Belvedere (a piè del Castello).

★ Il «Circolo americano risorto» terrà oggi dalle 7.30 alle 11 un trattenimento di danza nel Salone Belvedere (a piè del Castello), e domani dalle 7 alle 11 esercizi di pattinaggio.

★ L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi alle 9 il solito ritrovo sociale del giovedì.

★ Domenica 22 corr., organizzata dalla S. S. «Edera», si farà una gara podistica di marcia per squadre di 4 marciatori su un percorso di chilom. 20. La gara si svolgerà sulla strada di Miramar, con qualsiasi tempo. La partenza verrà data alle 7 ant. Le inscrizioni si ricevono ogni sera dalle 9.30 alle 11 al caffè Milano. Sono assegnati ricchi e numerosi premi per marciatori e Società.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 1. al 7 ottobre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 41;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 126, cioè 62 maschi e 64 femmine; dei quali 23 illegittimi;

morti: 98, cioè 42 maschi e 56 femmine; dei quali 27 inferiori ad un anno; 9 da un anno a 5; 2 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 13 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

55 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 31 nei rioni suburbani; 6 nell'altipiano; 2 in stabilimenti di ricovero; 3 tra arrivati da altri Comuni; di 1 si ignorava la dimora.

Dei 98 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 1 da scarlattina; 5 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 7 da pneumonite; 6 da altre malattie degli organi respiratori; 11 da gastro-enterite acuta; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 3 da suicidio.

La nottata di ieri e gl'incidenti in porto.

Una collisione fra l'„Audax" e una torpediniera

La notte sopra ieri, burrascosa e fredda come una notte invernale delle peggiori,

In mare si ebbero vari incidenti e, fra gli altri, una collisione di certa gravità fra l'«Audax» della Capitaneria di porto e una torpediniera della i. r. Marina da guerra.

Verso le 8 pom., il capitano di porto cav. Nisiteo, visto che il vento incalzava - aveva oramai la velocità di 82 km. all'ora - e lo stato del mare andava peggiorando, pensò che potessero trovarsi in qualche pericolo i due giovani calderai mandati nel pomeriggio a mettere in assetto la tromba-segnale da nebbia sita sulla testata meridionale della prima diga a Sant'Andrea - ed incaricò l'«Audax» di andare a rilevarli. L'«Audax» uscì ad eseguire l'ordine ricevuto; ma, all'altezza della Lanterna, si vide venire improvvisamente incontro una massa nera: era una torpediniera. Una collisione era inevitabile; ed avvenne con discreta violenza. L'«Audax» ebbe schiacciata l'asta proviera, nondimeno potè continuare il suo servizio; la torpediniera, invece, dovette in fretta e furia andare ad ormeggiarsi al molo Giuseppino, ove ieri dovette essere «imbragata», avendo aperto diverse vie d'acqua. L'«Audax», dopo essersi accertato che poteva continuare a tenere il mare, riprese la rotta e, dopo un'ora circa di faticosa manovra, potè accostarsi alla diga e prendere a bordo i due giovanotti.

Quasi alla stessa ora, il pontone-grua del locale Arsenale del Lloyd, rimorchiato da un vaporetto sociale, si dirigeva molto stentatamente dal Punto franco vecchio verso l'Arsenale. Al largo della Lanterna, rinforzando le raffiche, i due natanti incominciarono ad andare alla deriva. Ai segnali da loro fatti, accorsero il «Pluto» e due altri rimorchiatori; e dopo una lunga e faticosa manovra, passati i cavi a bordo, potettero rimorchiarli in salvo a ridosso della riva N. VII del nuovo porto di Sant'Andrea.

Alle 11 e mezzo circa, i fischi di una sirena resero attenti che un vapore nel vallone di Muggia chiamava aiuto. Era il piroscafo «Eugenia» dell'Austro-Americana, che, ormeggiato alla boa dinanzi al cantiere San Rocco, veniva spinto alla deriva, trascinando seco la boa e i suoi ormeggi. Accorsero il rimorchiatore «Emma» dell'A. A., il «Pluto» e il «N. 11» del Lloyd, ma prima che questi avessero potuto prestare valida ed efficace assistenza al grosso vapore, il comandante di questo aveva fatto dar fondo a due ancore, le quali erano riuscite a far presa.

In questo frattempo i guardiani della Lanterna avevano osservato che un naviglio ancorato al largo della diga del Punto franco faceva dei segnali luminosi. Avvertito l'ufficio dei piloti, il vice capitano di porto cav. Frausin e l'aggiunto cap. Giov. A. Zacevich, accompagnati da parecchi piloti, uscirono con l'«Audax» al largo. I segnali venivano fatti ad intervalli dal veliero italiano «Giov. Auteri Berretta», di 297 tonnellate, comandato dal cap. G. Iacona, arrivato ieri l'altro da Catania; e, recatisi con l'«Audax» sotto bordo del veliero, chiesero al capitano di che si trattasse. Questi disse che, non restando acceso il fanale bianco di posizione indicante che era all'ancora, per rendere attenti i naviganti della sua presenza, faceva inalzare ad intervalli un fanale a luce bianca. L'«Audax» ritornò in porto. Ma vi era appena giunto che il cav. Nisiteo, il quale non si era mosso dall'ufficio, avvertì il cap. Frausin che un piccolo yacht a vela (il «Sem») della i. r. Marina da guerra, ancorato nel vallone di Sant'Andrea, arava sulle ancore e correva serio pericolo di andare ad infrangersi sulle dighe. Anche questa volta l'«Audax» riprese il largo e, lottando con i marosi, s'avvicinò al yacht, al quale passò un cavo; poi, non essendo possibile al «Sem» salpare le ancore e tanto meno abbandonarle, l'«Audax» incominciò a rimorchiarlo, con ancore e tutto. Dopo forse un paio di centinaia di metri, il cap. Frausin s'avvide che nonostante tutti gli sforzi, l'«Audax» non andava più avanti. Era accaduto che durante il rimorchio, le due ancore del yacht avevano fatto presa, e questa volta in modo da assicurare l'inamovibilità del yacht. In seguito a ciò l'«Audax», ricuperato il cavo di rimorchio, fece ritorno in Sacchetta, ed era ora, giacchè erano le 4 antimeridiane.

★ Notizie private c'informano che due velieri di Grado sarebbero arrenati nelle secche di Punta Sdobba. Gli equipaggi sono salvi.

Nel mondo della truffa

Il signor Largaioli, cassiere presso la ditta Fratelli Gondrand, in trasporti, in via dello Squero nuovo N. 4, facendo lo scontro di cassa, ieri mattina, trovò fra i suoi documenti due «buoni»: uno per l'importo di 360 franchi e uno per quello di 120 corone, entrambi firmati dall'impiegato della ditta, Umberto Amigoni. Desiderando qualche delucidazione, il cassiere mandò a chiamare il giovanotto, ma ebbe in risposta che l'Amigoni non si era presentato in ufficio. Volendo mettere le cose in chiaro, la ditta mandò a cercare il giovanotto, ma non si riuscì a trovarlo per il semplice motivo che aveva improvvisamente abbandonata la città. Evidentemente aveva incassato il denaro per conto suo allo scopo d'eclissarsi.

Quasi contemporaneamente la ditta scoprì ch'era stata commessa a suo danno un'altra truffa: rilevò, cioè, che negli ultimi giorni del luglio u. s. un ex impiegato a nome Luigi Parovel, abitante in via Ponziana N. 151, aveva incassato da due clienti gli importi di 279 corone e 30 centesimi e, rispettivamente, di 68 corone e 10 cent. Il Parovel aveva rilasciato ai clienti un conto regolare e debitamente firmato da lui.

Le due truffe furono denunciate alla Polizia.

Morte improvvisa. Sotto questo titolo narrammo della morte improvvisa di un vecchio ottuagenario, il sig. Antonio Mesghetz, da Carpelliano (Erpelle). Per un errore venne stampato «Antonia», anzichè «Antonio». Il sig. Mesghetz morì nella propria abitazione, in campo S. Giacomo N. 19, e oggi nel pomeriggio seguiranno i funerali.

La bicicletta a nolo e due arresti. Lunedì mattina, verso le 10, al negoziante in biciclette Giorgio Marcon, che ha il suo negozio al N. 16 di via Massimo d'Azeglio, si presentò un giovanotto di circa 18 anni, il quale, dicendosi incaricato dall'impiegato Giusto Ierovaz, abitante in via Alessandro Manzoni N. 20, si fece consegnare una bicicletta, anticipando quale spesa di noleggio cor. 1.60. Il Marcon, che conosce il Ierosez, consegnò la bicicletta senza neppur l'ombra di sospetto; ma attese tutto il lunedì ed il martedì senza più vedere la bicicletta.

Impressionato di tale fatto, si recò ieri a trovare il Ierosez e gli chiese notizia della bicicletta; ma questi cadde dalle nuvole: non aveva visto la bicicletta come non aveva incaricato nessuno di andarla a prendere. Si trattava d'una vera truffa, condotta con tutte le regole. Sia mazione avuta, il Ierosez riuscì a rintracdel colpevole; e, in seguito ad una informazione avuta, il òerosez riuscì a rintracciarlo: era il diciottenne Romano Martinis, abitante in via del Solitario N. 18. Lo trovò ieri sera in via Nuova; e gli chiese notizie della bicicletta. Il Martinis dapprima negò; ma, poi, invitato a portarsi all'ispettorato, sperando nel perdono, confessò. La bicicletta come era stata ritirata dal Marcon era stata portata al civico Monte di pietà e impegnata per 50 corone. Alla truffa, a quanto il Martinis dichiarò, aveva partecipato anche certo Matteo Michelich, di 20 anni, abitante al N. 10 di via Giorgio Vasari.

Furono arrestati entrambi e passati in via Tigor.

Dopo diciotto giorni di matrimonio! La misteriosa scomparsa di un giovane marito. La sera del 30 settembre u. s. scomparve improvvisamente dalla nostra città l'impiegato ferroviario Matteo Rencelj, di 26 anni, da Cesiano, abitante in via San Anastasio N. 16. Il Rencelj, che si era sposato soli 18 giorni prima con un'avvenente biondina, uscì da casa nel suaccennato giorno, verso le 2 del pomeriggio e, dopo aver detto alla sposina che in quel giorno avrebbe dovuto trattenersi in ufficio un po' più tardi del solito per lo scontro dei conti del mese, la avvertì che invece di rincasare alle 6, sarebbe rimasto assente fino a circa le 8.

— Ad ogni modo, tu cena - disse, allontanandosi. - Non voglio che soffra per me.

Da quel momento il Rencelj non si fece più vedere. Alla mattina seguente la moglie, disperata, si recò alla stazione della Meridionale, chiese informazioni del marito, ed apprese che questi si era allontanato la sera antecedente, alle 7. Dove si era recato? La signora rincasò in preda alla massima disperazione e mandò subito a chiamare i suoi genitori. Anche questi rimasero sbalorditi: per quali ragioni il Rencelj si comportava in simile modo, dopo soli 18 giorni di matrimonio? A tale domanda non trovarono risposta. Pensarono che il Rencelj si fosse recato dai suoi parenti; e scrissero a questi, chiedendo informazioni; ma ricevettero risposta negativa. Il giovanotto non era stato visto da alcuno. E le ansie raddoppiarono.

Bisogna sapere ora che nello stesso giorno della sua scomparsa, la Rencelj aveva consegnato a suo marito 700 corone, perchè le portasse come saldo del conto fatto col negoziante di mobili. Dopo la scomparsa, la signora apprese che il marito non aveva eseguito l'incombenza e che, invece, aveva saldato alcuni debiti fatti prima del matrimonio.

Due giorni dopo, la poveretta ricevette una lettera che le agghiacciò il sangue nelle vene. Era di suo marito e proveniva dal Monte Santo, presso Gorizia. Il Rencelj la avvertiva che, stanco dell'esistenza, alle 7 di sera di quel giorno si sarebbe ucciso! Qualche ora più tardi, poi, la sventurata ricevette mediante la posta una scatola nella quale trovò l'anello di matrimonio del marito, nonchè i suoi documenti, il ritratto che ella gli aveva regalato quando ancora erano fidanzati, e 120 corone. Agli oggetti era unito un bigliettino, col quale il Rencelj invitava la moglie a conservare l'anello di matrimonio come sua memoria.

Figurarsi la disperazione della poveretta! Nella sera stessa ella e suo padre partirono per Gorizia e, per prima cosa, s'informarono se fosse stato trovato il cadavere del Rencelj. Ricevettero risposta negativa. Allora si recarono al Monte Santo, ma neanche colà riuscirono ad avere notizia alcuna del giovanotto. Tornarono a Trieste come erano partiti: disperatissimi. Dove sarà andato a finire il Rencelj? La povera donna ritiene che si sia ucciso, gettandosi nell'Isonzo; ma ad ogni modo chi potesse fornire qualche informazione sullo scomparso, farà opera buona a comunicargliela.

I ladri nella villa della baronessa de Reinelt. Ieri mattina una commissione giudiziaria si recò nella villa della baronessa Angiolina de Reinelt ad eseguire nuovi rilievi.

A constatare l'opera commessa dai ladri, i quali non contenti di asportare quanto loro era tornato comodo, avevano rovinato mobili e quadri di cui era ripiena la bella villa, furono rilevate una infinità di fotografie delle stanze, delle pareti, dei mobili, delle cornici private delle tele, di tutto ciò infine che testimoniava l'atto vandalico.

La bella villa, alla quale si accede per un cancello di ferro, portante i N.ri d'orientamento 753, 754 di Scorcola-Coroneo, sul vicolo del Castagneto, dista dalla strada principale, la via Fabio Severo, circa 500 metri. E' un vasto fabbricato a due piani la cui fronte misura oltre sessanta metri.

I ladri, scavalcato il muro di cinta, erano entrati nel fondo e, data la scalata ad una piccola terrazza che sta sopra la porta centrale della villa, entrarono, scassinandola, dalla grande finestra del primo piano.

Fu appunto quella finestra che, essendo rimasta aperta, richiamò l'altra mattina l'attenzione dei coloni, i quali fecero tosto avvisato il segretario della baronessa de Reinelt, che abita nel palazzo di lei al N. 2 di via dei Carradori.

Del disordine che regnava in tutti i locali della villa abbiamo detto ieri, e, come i ladri fossero intenzionati di ritornarvi, lo dimostra il fatto che nello spazio di circa 60 centimetri esistente fra il muro che circonda il fondo e una fitta siepe di piccoli pini e di sempreverdi, furono rinvenuti oggetti di ogni specie, asportati dalle varie stanze della villa.

Furterello a bordo di un piroscafo. Ierlaltro nel pomeriggio, alle 5, a bordo del pir. «Tibor» della Società di navigazione «Adria», fu arrestato il bracciante Giorgio Jancovich, di 31 anni, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, il quale si era appropriato di circa 6 chilogrammi di caffè a danno della Società. Il Jancovich ammise il furto e aggiunse di aver rubato per estrema necessità poichè, non lavorando, era ridotto nella più squallida miseria. La merce fu sequestrata; ed il Jancovich fu condotto in prigione.

Una ferita misteriosa e lo strano contegno del ferito. Erano le 11 e mezzo iersera, quando gli infermieri del signor Treves intesero giù, nell'atrio dell'Infermeria, un po' di confusione e quindi il rumore di passi di persone in fuga. Scesi per vedere di che si trattasse, trovarono, steso a terra, un giovane il quale aveva tutta la faccia lorda di sangue che perdeva da una grave ferita alla fronte, lunga parecchi centimetri. Gli infermieri lo sollevarono da terra; ma, come lo ebbero messo in piedi, lo videro rigettare vino, come una fontana. Lo condussero, poi, nell'ambulanza, dove gli lavarono e gli fasciarono la ferita e, compiuta tale operazione, si accinsero a condurlo all'Ospedale. Ma il ferito, che si era qualificato per Giuseppe Jasbitz, di 21 anni, abitante in via del Rivo, si rifiutò energicamente di salire nella vettura che nel frattempo era stata apparecchiata; e, vedendo che gli infermieri insistevano, si diede a fuggire, scomparendo in breve nel dedalo delle viuzze. Le guardie di p. s. del vicino ispettorato, intanto, rese edotte del caso, lo cercarono; ma inutilmente.

Scherzi! Ierlaltro alle 9 di mattina una guardia che perlustrava in via Nuova colse un individuo mentre stava per allontanarsi con un carretto a mano che era incustodito all'esterno della panetteria della ditta Luigi Lenardon, al N. 41 di detta via, e lo arrestò. L'arrestato tentò di far credere che il veicolo gli apparteneva; ma il signor Lenardon, interrogato, dichiarò ch'era di sua proprietà ed aggiunse che negli ultimi otto mesi era stato derubato di tre carretti. Alla polizia, il colpevole si qualificò per Luigi Carniel, di 24 anni, da S. Foca, giornaliero, abitante in via Nuova N. 44 e, cambiando tattica, disse di aver voluto fare uno scherzo. Ma il commissario lo fece condurre in prigione.

Principia bene, il ragazzo! Adamo Barcovich, di 12 anni, abitante in via Chiauchiara N. 5, trovò questioni ieri con un suo coetaneo, il quale dopo poche parole cavò di saccoccia un rasoio col quale gli tirò un colpo. Il Barcovich per pararlo protese in avanti la destra, sicchè riportò una ferita di taglio al palmo, per fortuna non molto grave. Mentre il tristo si dava alla fuga, il Barcovich, comprimendosi la ferita dalla quale perdeva molto sangue, si recò all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Bambino scottato. Il bambino di nove mesi Raffaele Silberman, abitante in via Ugo Foscolo N. 22, iersera fu portato alla Guardia medica perchè, seduto su d'una tavola, mentre la madre stirava, aveva posto la gambina destra su un ferro caldo e aveva riportato scottature di secondo grado.

Atterrata da una bicicletta. La contadina Maria Piciulin, di 36 anni, abitante a Santa Croce N. 285, ieri alle 5.30 pom., mentre si recava alla stazione della ferrovia Meridionale, fu atterrata da un maldestro ciclista e riportò escoriazioni e contusioni al cubito destro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Fra ragazzi. Il ragazzo di 10 anni Bruno Tencher, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri nel pomeriggio trovò da dire con un altro ragazzo e questi col calcio d'una piccola pistola lo colpì sopra l'occhio sinistro in modo da produrgli una ferita lacera. Il Tencher si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Covacich, di 40 anni, cocchiere, abitante in via della Stazione N. 17, per escoriazioni all'indice destro; Domenico Toma, di 26 anni, muratore, abitante in via Antonio Caccia N. 5, per una ferita al medio destro; Leonardo Pegan, di 33 anni, muratore, abitante in via della Ferriera N. 5, per ustioni alla mano destra; Giov. Ciuch, di 23 anni, scalpellino, abitante a Trebiciano N. 53, per escoriazioni al piede sinistro; Mario Orlando, di 5 anni, abitante in via Chiozza N. 7, per una contusione al piede sinistro; Maria Strauss, di 49 anni, abitante in via del Farneto 14, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Ferfoglia, di 35 anni, muratore, abitante a Roiano N. 780, per una ferita di punta al dorso del piede sinistro

COMUNICATI*)

Colpita nel più caro degli affetti con la perdita del suo adorato GIORGIO, la sottoscritta si sente in dovere di porgere infiniti ringraziamenti ai chiarissimi medici **dott. Guido Liebman** e **dott. Almerico d'Este**, unitamente ai colleghi del Sanatorio **dottori Pollak, Gal** e **de Cambi**, che adoperarono tutti i mezzi che loro suggeriva la scienza per lenire le sue sofferenze.

Un grazie pure di cuore alla **rev. Madre sup.** ed alle suore tutte, che con angelico amore lo assistettero durante la sua degenza al Sanatorio.

Trieste, 11 ottobre 1911.

Famiglia LAZZARICH-RUMETZ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Romano Pittoni, di 13 anni, studente, abitante in via S. Lazzaro N. 19, con escoriazioni al ginocchio destro.

Giuseppe Fonda, di 15 anni, apprendista muratore, abitante in Guardiella N. 1012, con una contusione al malleolo destro.

Rodolfo Sechler, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Lloyd N. 5, con una ferita di taglio al gomito sinistro.

Giuseppe Fabbro, di 3 anni, abitante in via Carpison N. 12, per una contusione al braccio destro.

Dora Paulich, di 10 anni, abitante in via del Molino grande N. 11, con una ferita lacera al parietale sinistro.

Ida Spettich, di 3 anni, abitante a Sant'Anna N. 16, ieri, cadendo, si fratturò la clavicola destra.

Antonio Recanello, di 12 anni, abitante in via della Tesa N. 46, iersera, cadendo, si distorse il piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Leo Corbatto, di 14 anni, abitante alla salita Promontorio N. 23, cadde ieri e riportò una ferita di taglio al crure sinistro. Maria Herman, di 5 anni, abitante in via del Fortino N. 5, cadde e riportò una ferita di taglio alla fronte.

Ricorsero all'«Igea».

Corrispondenza aperta. — *Garibaldino.* La prossima stagione del Teatro popolare si darà in decembre, al Politeama Rossetti, compagnia Gemma Caimmi. — *Derna.* L'Italia ha una superficie di 286.600 chil. q., la Tripolitania ne misura 1.051.000. Il «vilajet» è una provincia: il «vali» ne è il luogotenente o prefetto. Il forte «olandese» si chiama così in ricordo delle ottime relazioni che nel 1600 correvano tra l'Olanda, allora padrona del mare, e i barbareschi. — *Abbonato Cervignano.* Il testatore può anche fare il testamento scritto o nuncupativo in presenza del giudice. La disposizione scritta dev'essere per lo meno sottoscritta di propria mano dal testatore e consegnata al giudice da lui personalmente. Il giudice deve avvertire il testatore del requisito che la sottoscrizione deve essere apposta di sua propria mano: indi suggella lo scritto, stende un verbale e rilascia alla parte una ricevuta. — *Un gruppo di contrastoni.* Il progetto di legge presentato dal Governo alla Camera di Vienna il 6 corr. riflette le aggiunte di attività di alcune categorie dei funzionari dello Stato. — *Giordano Bruno.* Le leggi fondamentali dello Stato dispongono che nessuno possa essere costretto ad atti religiosi fuorchè dai propri genitori o tutori. Dunque.... — *Università.* Per inscriversi ad un'università, come studente ordinario, con l'esame di maturità di una scuola tecnica si deve ottenere prima il permesso di dare l'esame di latino e di filosofia. — *Studente tripolitano.* Mercurio, il pianeta più vicino al Sole, gira intorno ad esso ad una distanza media di circa 58 milioni di chilometri. Il suo anno è meno che un quarto del nostro: è di 88 giorni. — *Curiosa L.* Il carbone «coke» si dice in italiano «arso». E' noto che questo è l'avanzo che rimane nelle storte dopo la distillazione del carbone fossile per il gas. — *Ninnola. Buie.* Il «canapè» è una panca signorile con ispalliera e bracciuoli a mo' di seggiola. Il sedere può essere o di asse o di canna d'India o imbottito. Il «sofà» è sempre imbottito. Il «divano» è un canapè bassotto, senza spalliera nè bracciuoli, che si mette lungo le pareti nelle grandi sale, nei caffè ecc. — *Contrastoni.* 1) La durata di una causa civile non è precisabile a priori, dipendendo principalmente dagli affari che devono essere sbrigati in precedenza. 2) E' normativo il domicilio del coniugi. — *Specchi.* 1) Ottimo commentario del regolamento di procedura penale è quello del dott. Barich. Ve n'è poi un altro, in italiano, della biblioteca Wagner di Innsbruck. 2) Non. Le resterebbe che un maestro privato. — *Adele e Adalgisa.* 1) Sì, a Pola. 2) Il servizio del canicida viene sbrigato da addetti della pubblica nettezza. — *Assidua lettrice.* A Marsiglia si pubblicano, tra altri giornali, «Le Soleil du Midi», «Le Radical» e «Le petit Provençal». — *Pittore abbonato.* Per esporre lavori artistici alla Permanente dovrà rivolgersi alla direzione del Circolo Artistico o al segretario dell'esposizione. — *Semiramide.* 1) Per essere accettati a soci da un sodalizio è necessario, di regola, la proposta di un socio. Così secondo lo statuto della Società ginnastica, alla cui cancelleria potrà avere le indicazioni sui nomi dei soci che potrebbero giovarle. 2) No. — *Disgraziata fanciulla.* Il disertore perde tutti i diritti civili. — *Sam. Pola.* Dal libraio per la prima domanda e dal medico per la seconda. — *G. M. 560.* Consulti il manuale Hoepli «Il canto nel suo meccanismo». — *Operaio.* Acquisti la «Guida del meccanico conduttore d'automobili» di G. Pedretti (L. 2.60). *Marco.* Attenda la prossima pubblicazione della Guida o, se ha urgenza si rivolga al libraio. — *Scribaccino.* Farà per Lei forse la scuola della Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). — *E. B.* Legga la corrispondenza aperta di ieri. — *A. B. Sì.* — *Urge.* 1) La domanda è ammissibile, come è possibile un rifiuto alla stessa. 2) Conviene informarsi prima sui titoli del rappresentante. — *Mario Z.* Tutto dipende dalla qualità della stoffa e dalla coloritura. Si rivolga a persona del mestiere. — *Povero operaio.* La Sua lettera è oscura: si rivolga, per le desiderate informazioni, ad un ufficio postale. — *M.* 1) Quella scrittura si può dire non brutta, deficente però è l'ortografia. 2) Ci constano dei casi nei quali persone operate per appendicite sono state dichiarate abili al servizio militare. — *Agente A.* Tentare licet. — *Costante lettrice.* Ella non può avanzare alcuna pretesa contro il seduttore. — *Riconoscente.* Un sussidio potrebbe esserle conferito dal suo comune di pertinenza. — *Gorizia.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Notoso.* Quasi.... — *1887 Pola.* La domanda è troppo vaga, nè vi si può rispondere senza conoscere le condizioni d'ambiente. — *Frejacques.* Non esistono metodi per levare l'odore ed il sapore forte all'olio d'oliva, che sieno alla portata dei profani. Le ricette che vengono indicate nei libri di chimica popolare non hanno alcun valore, e quand'anche l'olio con qualcuno dei mezzi suggeriti perda momentaneamente il difetto, dopo pochi giorni questo si rivela ancor più intenso e l'olio diviene inservibile. Gli oli d'oliva forti si prestano bene per il taglio con altri oli insipidi quali i vari oli di semi. — *Verde calce.* Per accertare la natura del «verde calce» impiegato non Le resta che far analizzare il colore, raschiandone una piccola parte dalla parete. — *Carlo T.* Alessandro Tadino fu medico a Milano e scrisse la relazione della peste del 1630; Giuseppe Ripamonti (don) fu storico milanese, contemporaneo del medico nominato più sopra. — *A.* Riteniamo che la causa di cui Ella confusamente fa cenno doveva pertrattarsi in sede penale: in tal caso il giudice poteva senz'altro prorogare il dibattimento per l'assenza del querelante. — *Aspiranti.* Acquistino il manuale del vetrinista, edizione Hoepli. —

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.

Leopoli	3	78	90	41	79
Praga	78	26	13	50	74

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.3. Oggi: alta marea 10.48 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.33 ant. e 6.15 pom.

Ogni giorno una. Esclamazione d'uno sposo futuro vedendo l'annunzio del suo matrimonio dietro la rete tradizionale, al Municipio:

— Non ancora ammogliato... e già in gabbia!...

TEATRI.

Fenice. «Fedora», ieri sera, ebbe un'esecuzione senz'altro migliore delle rappresentazioni precedenti e gli esecutori tutti ebbero la loro parte di applausi. Il successo riportato dalla interprete signorina Leonia Ogrodczka, ieri sera s'ebbe una meritata conferma dai calorosissimi applausi con i quali l'uditorio salutò la valente artista dopo le due romanze del primo atto e nella scena della morte resa da lei con ammirevole arte. La signorina Ogrodczka fu poi chiamata al proscenio dopo ogni atto e con lei vi fu chiamato ed applaudito il Ravazzolo nonchè il baritono Rossi di Castelnuovo. Bene come sempre l'orchestra diretta dal maestro cav. uff. Gialdini.

Questa sera «Fedora» si replica.

Politeama Rossetti. La replica della «Casta Susanna» del m.o Jean Gilbert chiamò un pubblico numeroso, che si divertì moltissimo. La brillante operetta fu calorosamente applaudita in ogni suo pezzo. Anche iersera si volle la replica dei finali dell'atto primo e del secondo, dopo i quali furono evocati al proscenio la briosa signora Giacomini, le signore Del Lago, Micheletta, Fabbri, gli artisti Zoffoli, Tessari, Consalvo, Orlandi, Treves, Mussi nonchè il maestro Gemme, che diresse e concertò inappuntabilmente la graziosa e spigliata operetta. All'atto terzo furono bissati il quartetto e il duettino del «Chanteclair».

Questa sera la «Casta Susanna» si replica a generale richiesta.

Eden. La serata in onore di Gaspare Castagna trascorse fra continue risate e applausi all'indirizzo dell'allegro comico e di Emma Lacroix che cantò alcuni duetti insieme a lui. Al seratante furono offerti doni, alla Lacroix fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. «Fedora» in 3 atti del m.o Giordano.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8. «La casta Susanna», in 3 atti del m.o Jean Gilbert.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per oltraggio al pudore

Ieri mattina fu tratto dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di oltraggio al pudore commesso in danno di una ragazzina di 6 anni, il pittore di stanze Pasquale Leone, di 20 anni. L'atto d'accusa imputava al Leone di aver attirato nella sua stanza la bambina Fulvia S. e di averla fatta segno ad atti osceni.

L'accusato negò quanto gli veniva apposto, ma la piccola danneggiata e due sue zie deposero nei sensi dell'accusa. Sicchè la Corte, dopo udito il P. M., sost. proc. di Stato dott. Zumin, lo condannò a 5 mesi di carcere duro e al bando dopo espiata la pena.

Il condannato pregò la Corte di ridurgli la pena di almeno un mese, ma, vista l'inutilità delle sue preghiere, se ne andò rassegnato.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giud. cons. Parisini e dott. Pachor e il giud. dott. Spongia.

Anche le caldaiette

Alla portinaia della casa N. 30 di via Giulia, Maria Drioli, la mattina del 10 settembre u. s. si presentarono due giovanotti, dicendosi incaricati di eseguire l'installazione delle condutture elettriche. La donna indicò loro il cortile della casa e si ritirò nel suo stanzino per accudire alle sue faccende. Dopo qualche tempo, però, ritornò presso i due per vedere a che punto fossero col loro lavoro, e s'avvide che sei caldaiette di rame destinate ai focolai economici delle cucine della casa non erano più nell'angolo del cortile, dove, ancora poco prima, le aveva scorte. Chiestone conto ai due, questi risposero di non saperne nulla delle stesse, ma la donna, che non intendeva lasciarsi prendere in giro, chiamò un giovanotto, certo Deconte, pregandolo di intervenire nella faccenda. Questi si prese uno dei giovanotti sotto braccio - il manovale Mario Bisco, di 19 anni, da Badia Polesine, e lo accompagnò al vicino posto di p. s. Una guardia si recò immediatamente sul luogo, e trovò le caldaiette, due delle quali molto danneggiate, nascoste dietro alcune travi e involte in un sacco. Il Bisco, allora, confessò che il suo compagno, il quale però era riuscito a fuggire prima del giungere della guardia, l'aveva pregato di aiutarlo ad asportare le sei caldaiette.

Accusato perciò del crimine di furto, commesso in compagnia, per un valore superiore alle 50 cor., avendo i periti attribuito alle caldaie un valore di 54 corone, ieri il Bisco dovette comparire dinanzi ai giudici.

L'accusato, dopo di aver tentennato un po', fece un'ampia confessione del suo fallo. La portinaia, dal canto suo, confermò l'accusa.

Il Bisco era incensurato; e il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, nel chiedere alla Corte la condanna dell'accusato, chiese che la pena venisse inasprita col bando: con ciò il giovane sarà allontanato - disse il P. M. - da questa palestra del furto che disgraziatamente è diventata Trieste.

Il difensore dott. Laneve raccomandò il suo difeso alla clemenza dei giudici, e la Corte lo condannò ad 1 mese di carcere duro e al bando.

★ Pres. cons. Lion; giud. cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. de Prati.

Adulteratori di vino

Il 16 marzo u. s., dinanzi al giudice distrettuale di Capodistria fu tenuto dibattimento in confronto dei fratelli Giovanni e Andrea Fontanotti, il primo oste e negoziante di vini, e di un loro servo, Giuseppe Fedole, i quali erano chiamati a rispondere della contravvenzione prevista dalla legge 12 aprile 1907 N. 210 e 16 gennaio 1896 N. 89, sulla fabbricazione e vendita di vini adulterati. L'accusa era stata elevata in confronto dei tre dopo una visita eseguita dagli ispettori vinicoli governativi Arturo Fabiani e Silvio Obizzi nel deposito che il Fontanotti tiene a Capodistria, e nel quale furono sequestrate cinque botti di vino istriano nero, due tini di vinello e due di vino bianco, perchè contenenti una rilevante

quantità di anilina. Contemporaneamente veniva visitato anche il deposito che il Fontanotti tiene a Gorizia, e anche in questo gli ispettori trovarono oltre 100 ettolitri di vino adulterato con l'anilina.

Il Fontanotti sostenne di avere acquistato il vino, tale e quali gli era stato sequestrato, dai produttori Lodovico Travan e Pietro Legovich, da Visignana. Sulla base di queste asserzioni, anche il Travan e il Legovich furono tratti a rispondere della medesima contravvenzione posta a carico del Fontanotti e del Fedole.

In base alle risultanze del dibattimento, tenutosi, come detto sopra, il 16 marzo u. s. al Giudizio distrettuale di Capodistria, il giudice, mentre assolveva il Legovich e il Travan, condannava Giovanni Fontanotti a 4 settimane d'arresto e a 200 cor. di multa; Andrea Fontanotti, poi, e Giuseppe Fedoli, i quali erano accusati anche di aver rotti i suggelli applicati dagli ispettori governativi sulle botti sequestrate, a 6 settimane d'arresto rigoroso per ciascuno.

Contro la sentenza i tre condannati presentarono ricorso; ricorse pure la Procura di Stato contro l'assoluzione del Travan e del Legovich, e ieri l'altro fu tenuto il dibattimento dinanzi al nostro Tribunale, quale Giudizio di seconda istanza.

I fratelli Fontanotti non si presentarono all'udienza. Il Travan ed il Legovich comparvero assistiti dall'avv. Petronio.

Dopo la lettura dei deposti degli accusati Giovanni e Andrea Fontanotti e la escussione del Travan e del Legovich, i quali sostennero di aver venduto ai primi vino ineccepibile, il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, chiese la conferma della sentenza nei riguardi dei Fontanotti e del Fedoli, e l'accoglimento del ricorso nei riguardi del Travan e del Legovich, dei quali chiese la condanna.

Il difensore di questi ultimi sostenne che i suoi patrocinati non c'entravano per nulla nell'adulterazione del vino sequestrato ai Fontanotti, avendolo venduto genuino, come del resto risultava dall'esame praticato sul vino rimasto nella cantina del Travan dall'ispettore vinicolo di Pola. Rilevò, inoltre, essere risultato dimostrato che il vino bianco e il vinello sequestrato al Fontanotti non provenivano dalle cantine del Travan. Per queste ragioni, chiese l'assoluzione dei suoi patrocinati.

La Corte, dopo breve deliberazione, confermò la sentenza di prima istanza.

★ Pres. il vice-presidente del Tribunale prov. cav. dott. Perisic; giudici i cons. Parisini, Milost e dott. Abram.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La „tarma nera“ nei maccheroni

Il commissario d'Annona signor Carlo Sticotti, procedendo un giorno alla visita dei generi alimentari tenuti nei cassetti del negoziante Giuseppe Mareschi, ordinò il sequestro di 4 chilogrammi di maccheroni, perchè negli stessi vi aveva riscontrato molte «calandre» (parassiti che i bottegai chiamano «tarme»), ed il sequestro, inoltre, di alcuni chilogrammi di zucchero, perchè contenente immondizie.

Il Mareschi fu posto in contravvenzione, e ieri dovette giustificarsi dinanzi al giudice distrettuale dott. Ventrella.

Il Mareschi cercò di giustificarsi, dicendo che non era lo zucchero che contenesse immondizie, ma che semplicemente era stato messo in un cassetto che aveva contenuto qualche residuo di altri alimenti.

— Devo dir, però, - soggiunse - che quel zucaro no lo vendevo, perchè no me convien disgustar i aventori.

Giud.: Questo lo dice lei, ora. Per me, intanto, ciò che sta nei cassetti di vendita deve essere considerato come merce posta in vendita. Poi, c'è la questione dei maccheroni...

— Ah! El macaron! In quanto a quel, el xe bonissimo.

Giud.: Sarà buonissimo; ma conteneva insetti...

— La tarma nera, signor; la tarma nera, l'inseto che se trova in ogni macaron fabricado in tempi de siroco. Però, basta, stic! romperghe la zima, e 'l resto xe bon. Li magno mi tante volte.

— Padronissimo di mangiarne lei quanti ne vuole; ma non può mica far mangiare agli altri ciò che non va.

— No ghe xe nissun pericolo.

— Bravo! Vorrebbe ancora che vi fosse pericolo! Allora, avrebbe dovuto rispondere per un fatto ben diverso.

— La tarma nera...

— Basta con la tarma nera. Ora sentiremo il commissario.

Il teste si riporta al verbale assunto; ed il giudice, in considerazione che il Mareschi è incensurato e mai ebbe contravvenzioni consimili, e che si trattò, più che altro, di trascuranza, lo condanna a 20 corone di multa.

Acc.: Orpo! Xe un poco tropo per quatro chili...

Giud.: Può star contento, e stia più attento, perchè se la cosa si ripetesse, non basterebbero più 20 corone, e se si ripetesse ancora, allora andrebbe agli arresti.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Il licenziamento deve essere chiaro ed esplicito.

Fortunato Moro, bracciante, presentò petizione contro Giovanna Curiel, proprietaria di un deposito d'olii, per ottenere il pagamento di 50 corone quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Il Moro giustifica la sua pretesa dicendo che si credette autorizzato di abbandonare il lavoro perchè la sera del 22 settembre u. s. il marito della convenuta gli aveva detto: «Ora viene l'inverno; tu sei vecchio; il lavoro aumenta, e per conseguenza puoi andare quando vuoi».

Il sig. Carlo Curiel, che rappresenta la convenuta, sostiene invece di aver data la regolare disdetta al Moro la mattina del 22, e che questi non si fece vedere che alla sera del 23, chiedendo la mercede.

La Corte, giudicando che l'attore non era autorizzato ad abbandonare il lavoro, perchè la frase pronunziata dal marito della convenuta non costituiva un immediato licenziamento come prescritto dalla legge, ritenne aver egli spontaneamente abbandonato il servizio, e respinge, quindi, la petizione.

Un patto non mantenuto?

Il negoziante in manifatture Giustino Stranschiak, in seguito alle preghiere di una sua cliente, il 18 settembre u. s. assunse alle sue dipendenze, quale fattorino, un fratello di lei, Giuseppe Venier, il quale, di professione installatore, era disoccupato. Il Venier entrò in servizio, ritenendo, come la sorella gli aveva detto, che avrebbe percepito una paga di 26 corone alla settimana; invece, sabato 23 settembre, si vide consegnare dallo Stranschiak solo 20 corone. Avendo egli insistito per averne 26, lo Stranschiak glie ne diede altre 3, dicendo che più di 20 corone per settimana non gli avrebbe pagato. Il Venier non riprese più il servizio e presentò petizione in punto pagamento di 55 corone: 3 corone, quale differenza di mercede della settimana fatta, e 52 quale indennizzo di mancata disdetta.

Il convenuto sostenne ieri di aver semplicemente detto alla sorella dell'attore che il fattorino che aveva prima in servizio aveva 26 corone settimanali; ma nega di avere stabilito che tale mercede avrebbe pagata anche all'attore.

La sorella del Venier, però, Eugenia Fradeloni, sentita quale teste, giura e depone quanto sostenuto dal fratello. E la Corte fa luogo alla petizione, condannando il convenuto al pagamento dell'intero importo impetito.

Come deve essere considerato l'orario.

Giuseppe Tommasini, Giuseppe Boschini e Giuseppe Andreos, braccianti avventizi, sostenendo di aver lavorato il dopopranzo del 23 settembre mezz'ora più dell'orario normale, alle dipendenze della ditta Raffaele Rossi, presentarono petizione contro la ditta stessa per ottenere il pagamento di cor. 2.80 ciascuno, anzichè cor. 2.10, come era stato loro offerto dopo che avevano terminato il lavoro per il quale erano stati assunti.

Aurelio Lin, magazziniere e rappresentante la convenuta, sostenne che spetta a ciascuno degli attori solo cor. 2.10, giacchè l'orario della ditta va dalle 2 alle 6.30 pom. Spiega poi che gli attori iniziarono il lavoro poco prima delle 2 e lo terminarono solo pochi minuti dopo le 6, mentre invece l'orario di piazza decorre dalle 1.30 alle 6.

Il Tribunale, considerato che la mezza giornata di lavoro va calcolata sull'orario della ditta presso la quale gli attori quel giorno prestarono l'opera loro, e non su quello usato comunemente nella piazza, condanna la convenuta a pagare a ciascuno degli attori solo cor. 2.10, e respinge la petizione per l'eccedenza di tale importo.

Una pretesa infondata.

Giuseppe Leiler, impiegato, presentò petizione contro la ditta Lodovico Basseches e C.o per ottenere il pagamento di 420 corone a titolo di indennizzo di mancata disdetta commerciale. L'attore sostenne di essere stato licenziato immediatamente il 27 settembre perchè non aveva eseguito un lavoro che, secondo lui, non era di tanta premura.

Il sig. Basseches, che rappresenta la convenuta, dice di nulla dovere all'attore, giacchè questi era stato licenziato il 19 agosto con un preavviso di 6 settimane, come voluto dalla legge, disdetta che andava appunto a scadere il 30 settembre.

Il Leiler ammette di aver ricevuto il 19 agosto una lettera di licenziamento per il 30 settembre, ma dice che tale licenziamento non può ritenersi regolare, avendo egli respinta la lettera.

Il Tribunale, però, non condivide il suo parere, e, considerato che dal 19 agosto al 30 settembre decorrono appunto 42 giorni, ossia le sei settimane di disdetta, respinge la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Egone Buchreiner, per i datori di lavoro, e Giovanni Zollia, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Linz», cap. V. Camenarovich, da Fiume; «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dai porti della Soria e Alessandria con 128 pass.; «Persia», cap. Cluniak, da Fiume; «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 32 pass.; «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria; i pir. a.-u. «Clis», cap. Knezevich, da Spalato; «Lapad», cap. Cresteli, da Fiume; «Daniel Erno», cap. L. Lovrich, da Ravenna; «Danubio D.», cap. L. Vodanovich, da Metcovich e scali con 79 pass.; «Carolina», cap. G. Ragusin, da Galveston e Ortona; «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 76 pass.; «Pozsony», cap. A. Stiglich, da Fiume con 9 pass.; il veliero ottom. «Amalia», cap. G. Orfano, da Semani; i velieri ital. «Giov. Auteri Berretta», cap. G. Iacona, da Catania; «Elvira», cap. A. Loffredo, da Vallona; il pir. ital. «Orseolo», cap. S Chiesa, da Calcutta e Venezia; il pir. inglese «Andalusian», cap L. Malley, da Liverpool e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e Santa Maura; «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sultan D.» per Curzola; «Arc. Maria Teresa» per Kertch; il pir. ital. «Carlo Zenna» per Cagliari; il piroscafo inglese «Clio» per Londra; il pir. germ. «Kypros» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» arrivò il 10 a Methil; «Baross» il 9 a Lisbona; «B. Kemeny» il 9 a Londra; «Andrassy», «Rackoczy» e «Szent Laszlo» il 9 a Marsiglia; «Attila» partì il 10 da Venezia per Costanza; «Matlecovitz» il 9 da Bordeaux per Cardiff; «Bathory» il 9 da Glasgow per Brindisi.

Lloydiani. «China» proseguì il 9 da Singapore per Hongkong; «Vorwaerts» il 6 da Singapore per Penang; «Salzburg» il 10 da Corfù per Trieste; «Austria» diretto a Trieste partì il 10 da Kobe per Sciangai.

Austro-Americana. «Alice» proseguì ieri da Messina per Patrasso, «Argentina» partì ieri da Nuova York per Messina e Trieste, «Marta Washington» proseguì ieri da Palermo per Nuova York, «Columbia» proseguì il 7 da Patrasso per Almeria, «Auguste» arrivò il 10 a Santos, «Clara» l'8 a Barcellona, «Emilia» proseguì il 10 da Orano per Trieste, «Federica» il 10 da Rio Grande do Sul per Santos, «Georgia» arrivò il 10 a Filadelfia, «Gerty» proseguì il 10 da Candia per Almeria, «Teresa» partì il 6 da Savannah per Barcellona, «Margherita» arrivò il 6 a Galveston.

Per le ferrovie istriane

Abbiamo da Vienna 11: Stamani fu ricevuta dal presidente del Consiglio bar. Gautsch, dal ministro delle finanze dott. Meyer e dal reggente il ministero delle ferrovie dott. Röll la deputazione promossa dalla Giunta provinciale dell'Istria per sollecitare la inclusione delle ferrovie istriane nel progetto delle ferrovei locali di prossima presentazione al Consiglio dell'impero.

La deputazione presieduta dal capitano provinciale dott. Rizzi era composta dei deputati al Parlamento Candussi-Giardo, Spadaro, Mandic e Spincic, dell'assessore provinciale Salata per la Giunta provinciale, dell'on. Tommasi pel Consiglio agrario provinciale, del presidente della

Camera di commercio dell'Istria Vianello, e dei rappresentanti dei Comuni delegati dalla conferenza tenutasi recentemente a Parenzo, signori Belli, Curellic, Danelon, Lius, Manzutto, Pesante e Sanzin.

Il dott. Rizzi, a nome dei deputati raccomandò all'appoggio del governo centrale i postulati ferroviari dell'Istria e chiese che fossero d'urgenza esaurite tutte le pratiche atte ad assicurare l'inclusione dei progetti caldeggiati dall'Istria nel programma di ferrovie locali. Rilevò l'urgenza dello sviluppo delle comunicazioni ferroviarie come base fondamentale d'ogni risollevamento economico del paese.

Il presidente del Consiglio osservò che del programma governativo di ferrovie locali non sono ancora stabilite nè l'epoca della presentazione nè l'ampiezza. Escluse che la presentazione sia tanto imminente da rendere ipossibile la presa in considerazione di eventuali linee istriane. Assicurò poi la deputazione del maggiore appoggio del Governo.

Il reggente il ministero delle ferrovie, pure accennando al punto di vista dell'amministrazione ferroviaria dello Stato come contenuto nell'ultimo dispaccio ministeriale diretto alla Giunta provinciale, si dichiarò disposto a dare la più larga cooperazione possibile per l'allestimento sollecito dei progetti generali, necessari a che il Governo possa prendere a tempo in considerazione i postulati della provincia. Riservò a trattative speciali fra il ministero e la Giunta provinciale la fissazione delle modalità di dettaglio.

Nel pomeriggio tuti i membri della deputazione si riunirono nella sala della Unione latina al Parlamento a una conferenza, nella quale accertarono che colle pratiche svolte nell'ultimo tempo e con le dichiarazioni avute dai membri del Governo resta superato il punto di vista negativo opposto prima dal ministro ai postulati della provincia. Fu anche preso atto delle modalità già in massima concretate dopo l'udienza fra i delegati della Giunta provinciale e i «referenti» ministeriali pel successivo svolgimento dell'azione intrapresa e tendente ad assicurare la costruzione delle linee di raccordamento della esistente ferrovia dello Stato Divacciano-Pola con la ferrovia locale Trieste-Parenzo dall'una parte e con la linea S. PeterMattuglie dall'altra.

Per il ristauro della basilica di Parenzo

Parenzo, 10. Il comitato locale per i lavori di ristauro di questa Basilica venne, per disposizione della Luogotenenza di Trieste, costituito dei signori: Mons. Giov. Battista Flapp, vescovo (sostituto mons. Giuseppe Wiesinger, canonico), mons. Matteo Cozza, canonico delegato del capitolo, dott. Matteo Dvorak, prof. dell'Università di Vienna, e dott. Antonio Gnirs, prof. a Pola, delegati della commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ecc.; Francesco Salata, assessore provinciale, dott. prof. Enrico Nordio, delegati della Giunta provinciale dell'Istria; Angelo Danelon, podestà di Parenzo, prof. Alessandro Gioseffi, delegati del Comune di Parenzo; dott. Antonio Pogatschnig, delegato della Società archeologica istriana, e il capitano distrettuale Murad e suo sostituto.

* Domenica 15 corr., dalle 10 alle 12 mer., seguirà l'inscrizione degli allievi alla Scuola complementare per apprendisti, e l'istruzione principierà lunedì 16 corr., alle solite ore. In seguito all'aumento del numero dei frequentanti la Scuola popolare ed alla conseguente concessione di una classe parallela, la sala di disegno della scuola per apprendisti non ha trovato più posto nell'edificio delle scuole, per cui la si dovette trasportare, in via provvisoria, in un'ampia, bene illuminata ed arieggiata sala del vecchio edificio della Pia Casa di ricovero.

* La Direzione di questo civico Istituto musicale apre l'inscrizione a tutto 31 corr., dalle 12 alle 13, per gli allievi che intendono frequentare le lezioni della scuola di musica.

Un'accusa per vendetta?

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno, 10. Sotto la presidenza del cons. Corazza, ebbe luogo il dibattimento al confronto del signor Cesare Gara fu Cesare, di 44 anni, da Trieste, pertinente a Vittorio in provincia di Treviso, possidente, accusato del crimine di oltraggio al pudore.

Secondo l'atto d'accusa, il sig. Gara, il quale aveva alle sue dipendenze, quale servente la di lui famiglia, la ragazza dodicenne Elena Pastrovicchio, nel giugno decorso raccoglieva con essa dei fichi in un orto annesso alla di lui casa di abitazione, e, a quanto narra la fanciulla, egli, stando vicino all'albero su di una piccola scala, spiccati i fichi, se li metteva nella saccoccia dei calzoni, donde la ragazzina li levava. E mentre la ragazzina teneva la mano nella saccoccia dei calzoni, egli avrebbe fatto in modo che essa... rimanesse oltraggiata nel suo pudore.

Al dibattimento, il signor Gara, con la massima tranquillità e sicurezza, si protestò innocente e assicurò che la denuncia della piccola Elena era un atto di rappresaglia usato verso di lui dai genitori di lei, che da lui erano stati licenziati dal quartiere loro affittato. Il fatto, che divenne soggetto dell'accusa, sarebbe avvenuto nel giugno, e con tutto ciò la Elena continuò a servire nella sua famiglia, come se nulla fosse stato, e appena nel settembre, quando, cioè, avvenne il licenziamento, venne prodotta la denuncia. Se il fatto fosse vero, egli si sarebbe ben guardato dall'esporsi ad un atto di vendetta col licenziamento. Si verifica poi che in tutte le altre occasioni in cui si trovò solo con la bambina e persino nella sua stanza da letto, mantenne sempre con lei un contegno corretto e riservato. Non dovrebbe esser poi neppure credibile che egli si fosse arrischiato ad una simile azione in un orto sul quale danno da ogni parte finestre di abitazione, dalle quali ogni suo atto poteva venir spiato e sorpreso.

La ragazzina confermò l'accusa, ma lo fece in modo esitante e affatto esauriente, e nella sua accusa restò isolata. Tutte le circostanze di contorno rilevate da altri testimoni riuscirono favorevoli all'accusato.

Dopo la requisitoria del P. M., sost. proc. di Stato dott. Steffè, ed un'abile arringa del difensore avv. Davanzo, che dimostrò la labilità dell'accusa, la Corte pronunciò sentenza d'assoluzione.

Per broglio elettorale.

L'agricoltore Matteo Paoletich, da Pinguente, venne accusato del delitto di broglio elettorale perchè all'epoca delle ultime elezioni politiche, dopo aver votato col proprio nome, si recò di nuovo, dopo qualche ora, a votare con una scheda intestata a nome di Antonio Sirotich. Al dibattimento accampò la piena ubriachezza, che però non risultò provata. Riconosciuto colpevole, fu condannato a tre giorni d'arresto e all'interdizione per sei anni dal diritto di voto.

Fra padre e figlio.

I coniugi Antonio ed Anna Pirz di Albona conducono una osteria. I loro affari prosperano ma non sono felici. I litigi fra di loro sono all'ordine del giorno... e della notte, causati nella maggior parte dei casi dal fatto che lui, il marito, ha una speciale predilezione per le delizie di Bacco.

La sera del 9 settembre, egli come di solito, si lasciò prender del vino e come di solito attaccò beghe con la moglie, cui regalò ogni sorta di epiteti, uno peggiore dell'altro, fino a che, afferrato un recipiente, fece l'atto di scagliarglielo contro.

Il figlio di lui Vittorio, d'anni 18, cameriere a bordo dei piroscafi della Società «Dalmatia» che stava in quel momento cenando nello stesso locale, vista la madre in procinto di venir colpita, corse in suo aiuto. Il padre allora converse su di lui le sue ire e lo colpì al fianco col recipiente. Il figlio glielo strappò di mano e lo colpì con esso alla testa; e poi gli strappò di mano anche un bicchiere di birra col quale voleva colpirlo e lo colpì anche con esso. Il padre riportò delle lesioni per fortuna leggere. Ma poichè diventano gravi a criterio del codice quando vengono inferte ai genitori dai figli, Vittorio Pirz venne accusato del crimine di grave lesione corporale.

Il dibattimento fu quanto mai emozionante. L'accusato, un giovane dall'aspetto simpatico e ottimamente descritto dall'autorità, confessa il fatto, assicura di essere stato tirato per i capelli e si dichiara pentito assai.

Il padre, interrogato dal presidente se l'accusato è suo figlio, risponde: «Non so veramente... dovrebbe esserlo, ma dopo il fatto... non so neppur io...»; poi in uno sfogo di amor paterno, dà in pianto dirotto e piangendo dichiara di abbracciare il beneficio di legge e abbandona il tavolo della Corte per ritirarsi a piangere al suo posto.

La madre dell'accusato, la quale appena vide il figlio ascendere le scale del Tribunale scortato da una guardia carceraria, era stata colta da malore, non può presentarsi davanti ai giudici, ma fa sapere di abbracciare il beneficio di legge.

Dopo una breve requisitoria del P. M. dott. Steffè ed una efficace arringa del difensore cav. Rismondo, la Corte, in via di straordinaria mitigazione di pena, condanna Vittorio Pirz ad una settimana d'arresto.

Corso per scalpellini a Cittanova.

Cittanova, 10. Nello scorso mese la Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie mandò a Cittanova il suo funzionario signor Valdemaro Albrecht per vedere se fosse il caso di tenere nella nostra città un corso professionale per scalpellini. Fu deciso di sì. L'apertura del corso è stata fissata per il 16 ottobre. Il corso sarà preceduto da rilievi tecnici e sopraluoghi nelle cave di Cittanova e del circondario.

ANAGRAMMA.

Al balli tua moglie non mandare;
Poichè tutto sta nel cominciare,
Talor cominciando da un *intero*
Innocuo, si va fino all'intero.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARGO. ERGO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 640.—, Staatsbahn 732.—, Alpine 820.—, Lotti turchi 238.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.87 (200.—), Disconto 185.87 (186.12).

Chiusa Rend. franc. 94.07 (93.95), Ital. 100.50 (100.15), Spagn. 91.80 (91.25), Banche Ottom. 665.— (662.—) Rio Tinto 1440 (1460), Lotti turchi 198.75 (198.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 1/8, Baltimore and Ohio 96 3/4, Canadà Pacific 226 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 198 1/4, Missouri Pacific 37 3/4, Northern Pacific 115, Pennsylvania 121 3/8, Philadelphia and Reading 136 1/8, Southern Pacific 107 3/4, Southern Railway Com. 28 1/4, Union Pacific Com. 159 3/4, Amalgamated Copper 49 5/8, Anaconda 31 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 59 1/4. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.17 a 19.22 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.45 a 242.15, Francia 95.85 a 96.15, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.35 a 90.65, Credit 640.— a 642.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 731.25 a 733.25, Lombarde 112.25 a 114.25, Lotti turchi 236.— a 240.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.07, Rend. italiana 3 3/4% 100.50, Rend. spagnuola esterna 91.80, Azioni Banca ottomana 665.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 87.50, Cambio Londra 251.85, Rend. austr. oro 87.45, Rend. ungh. oro 4% 95.20, Länderbank 580.—, Lotti turchi 198.75, Banca di Parigi 1695, Azioni Meridion. ital. 585.—, Rio Tinto 1440.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 77 1/2, Lombardi 5 1/4, Argento 24 5/16, Rend. spagn. 89 1/2, italiana 99.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 15/16.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.75, Ferrate Stato 156.25, Lombarde 20.75

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per ottobre 68.75, per dicembre 67.75, per marzo 67.50, per maggio 67.50. ob

HAVRE 11. Santos good average per ott re(50 chilo) a 83.75, per dicem. 82.25. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.67, marzo 13.30.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5 19/100, ottobre-novembre 5 15/100, novembre-dicembre 5 12/100, dicembre-gennaio 5 12/100, gennaio-febbraio 5 14/100, febbraio-marzo 5 16/100, marzo-aprile 5 18/100, aprile-maggio 5 20/100, maggio-giugno 5 21/100, giugno-luglio 5 22/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits). Apertura 188 1/4, Chiusa 187 —, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55 1/8, per 3 mesi 55 5/16.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 74.75, per novem. 75.25, per gennaio-aprile 78.25, per marzo-giugno 76.—. staz.o

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 20.40, per novem. 20.55, per novem.-febbraio 21.—, per gennaio-aprile 21.55. calma

Fromento. PARIGI 11. Mese corr. 25.05, per ottobre 25.30, per novem.-febbr. 25.55, per gennaio-aprile 26.—. calmo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per novem. 32.10, per novem.-febbr. 32.45, per gennaio-aprile 32.95. calmo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 71.50, per novem. 70.—, per gennaio-aprile 69.25, per maggio-agosto 69.75. fiacco

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 48.25-48.75 calmo, bianco per mese corr. 52.25, per novem. 52 3/8, per ottobre-genn. 53.25, per gennaio-aprile 53.25. Raffinato 93.— a 93.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per ottobre 17.95—, per novem. 17.63—, per dicemb. 17.62—, per gennaio 17.60—, p. febbr. 17.62—, per marzo 17.60—.

LONDRA 11. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 15/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca offresi accudire a bambini. Offerte sub «A. B. 4120» Piccolo. 4120 A

CUOCA perfetta cerca prontamente posto presso mensa ufficiali. Disponibile subito. Emma Turkovic, Via S. Francesco 15, primo piano. 4169 A

DONNA praticissima cucina italiana, tedesca, nonchè tutti lavori domestici, offresi a giornata a piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4199 A

DONNA pratica tutti lavori di casa con buone referenze offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4114 A

RAGAZZA brava offresi prestaservizi. Via S. Zaccaria 3, II. 4219 A

UOMO solo quarantenne, con buoni attestati, parla italiano, tedesco, croato, cerca occupazione per tutti i lavori di casa sia in alberghi, restaurant o case private. Offerte indirizzare Giuseppe Trost N.ro 13 San Vito presso Vippacco, Carniola. 9007 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi. Rivolgersi Vicolo delle Ville N. 6, IV p. 8993 B

CUOCA e cameriera cercansi. Pendice di Scorcola n. 535. 8915 B

DOMESTICA friulana brava cercasi. Piccolomini 2, I. 8983 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia, buona paga, deve cucinare. Canova 21, II, 12. 4161 B

DOMESTICA seria, italiana o slovena, con buoni attestati, cercasi per marito e moglie, buon salario, trattamento famigliare. Conti 40, porta 13, Bottich. 4083 B

DONNA di servizio, cercasi. Via Carradori 1, III p. destra. 9012 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa 8, secondo piano. 09735 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; presentarsi con buoni attestati Decol, via del Ponterosso 5, primo. 4246 B

DONNA di servizio, cercasi. Farneto 36, I destra. 9053 B

DOMESTICA, ragazza, abile cuoca, sappia disbrigare anche tutti altri lavori di casa cercasi da distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4121 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4002 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Via Chiozza 33, I p. 8958 B

DONNA cercasi prontamente per tutti lavori casalinghi. Giustinelli 1 A, porta 21 9034 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Belvedere 2, III. 9104 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, preferenza conoscente tedesco, sloveno, cercasi in Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 4001 B

DOMESTICA per tutti i lavori e che sappia cucinare, cercasi. Via S. Vito 26. 8847 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente presso due signore. Indirizzo Piccolo. 4154 B

PRESTASERVIZI cercasi via Giulia 14, III piano, porta 15. 4150 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno. Giulia 19, p. 12. 4190 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi tutto giorno. S. Francesco 9, I. 9010 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutta mattina; forte, brava parchetti. Via Acque 5, primo, sinistra. 9059 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Romagna 16. 4240 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Paduina 11, p. 6. 4241 B

PRESTASERVIZI capace, tre ore mattina, due dopopranzo, diciotto corone mensili, cercasi. Vasari 20, porta 6. 4210 B

PRESTASERVIZI 3 ore dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4276 B

RAGAZZETTA cercasi custodire bambino, leggeri lavori domestici, 8-6 p. Massimo d'Azeglio 7, III destra. 9098 B

RAGAZZA cercasi per tutta la giornata; buon trattamento. Giulia 32, destra, porta 13. 9003 B

RAGAZZETTA per un bambino prontamente cercasi. Molin piccolo 17, restaurant. 8992 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi, dopopranzo oppure tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 09733 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori leggeri, che sappia parlare tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4243 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo, contabile, buone cognizioni italiano cerca posto prontamente. Gentili offerte sub «Strebsam» inviare Piccolo. 9082 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, offresi pomeriggio. Offerte «Accademico 9004» Piccolo. 9004 C

CHAUFFEUR meccanico, ventinovenne, lunga pratica, presenza, educato, certificati ottimi, patente italiana, francese; parla francese, tedesco, italiano cerca posto ovunque. Scrivere «Autos 8969» Piccolo. 8969 C

DONNA media età, capace tutti lavori domestici, cerca posto presso persona sola, oppure assistere ammalato. Offerte «Lena 86» Piccolo. 9093 C

COMPTOIRISTA, stenodattilografo, cerca qualunque occupazione. Offerte «Boreas» al Piccolo. 9066 C

DATTILOGRAFO italiano-tedesco offresi per lavori fuori d'ora. Sub «Dattilografo 8601» Piccolo. 8601 C

PIAZZISTA pensionato offresi per deposito vini. Valdirivo 19, terzo piano, destra. 4151 C

IMPIEGATO espertissimo traffico importazione, perfetto italiano, tedesco, tariffe, offresi. Piccolo sub «Colombo 1912». 9039 C

CONTABILE, capo bilancista, prima forza corrispondente italiano, francese, conoscenza inglese, distinte referenze, offresi. Gentili offerte sub «Contabile bilancista 8905» al Giornale. 8905 C

MAGAZZINIERE serio, pratico importazione, esportazione, manipolazioni doganali puntofranco e ferrovia, offresi per primo gennaio. Offerte «Magazziniere 4176» Piccolo. 4176 C

MAGAZZINIERE secondo giovane, praticissimo ramo caffè, desiderando migliorare posizione offresi. Offerte sub «Magazziniere 101» al Piccolo. 4152 C

PIAZZISTA conosciutissimo, che possiede cognizioni di qualunque articolo, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte «Capacissimo» posta restante Spalato (Dalmazia). 10902 C

PARRUCCHIERA offresi per famiglie, pettina pure in casa, cent. 30. Piazza L. Da Vinci 3, mezzanino. 9046 C

PENSIONATO conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, bene inglese, contabilità offresi anche soltanto mattina o dopopranzo. Offerte «Corrispondente 4135» Piccolo. 4135 C

RAGAZZA rammendare biancheria, eventualmente stirare roba liscia, offresi a giornata. Nuova 11, III, sinistra. 8998 C

RISCUOTITORE pratico offresi cauzione corone 500. Indirizzo Piccolo. 4141 C

RAGAZZA seria, pratica lavori fabbrica, offresi. Informazioni Sanità 10, telefono 1396. 9029 C

RAGAZZA capace servire trattoria, fuori Trieste offresi. Offerte «Bravissima 9030» Piccolo. 9030 C

RAGAZZA offresi stirare a giornata. Pauliana 10, pt. 4168 C

SIGNORINA bella calligrafia prenderebbe lavori scritturazione in casa. Offerte «Serietà 1891» Piccolo. 8620 C

SIGNORINA tedesca, pianista perfetta, può istruire un po' inglese, offresi; andrebbe anche in Italia. Scrivere Marion Haring. Lubiana, Dvorni trg. 1. 9033 C

SARTA capacissima vestiti signora offresi a giornata. Offerte sub «Maria 9072» Piccolo. 9072 C

SARTA donna bianco, bambini, offresi a giornata. Via Zovenzoni 5, Gattolini. 9070 C

SARTA assume qualunque lavoro in biancheria, camicie da donna da cent. 40, da uomo da cent. 50 in poi; lavoro garantito. Massimo d'Azeglio N. 2, porta 9. 9051 C

SUPPLICHE giubileo imperiale e Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 4252 C

SIGNORINA toscana, distinta, colta, bella presenza, sa perfettamente francese, cerca posto come dama compagnia o istitutrice per un solo bambino. Indirizzare offerte sub «O. P.» Piccolo. 4209 C

STIRATRICE capacissima tutti lavori, corredi offresi giornata. Barriera 3, quarto. 9036 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, inglese, steno-dattilografa, desidera far pratica seria ditta. Offerte «Commencement» al Piccolo. 8997 C

SIGNORINA italiana, distinta occuperebbesi bambini. Via Rapicio 3, III, p. 10. 4162 C

SIGNORINA buona conoscenza della steno-dattilografia offresi. Offerte «Praticante 8971» Piccolo. 8971 C

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano-tedesco, contabile, offresi. Indirizzo al Piccolo. 4149 C

SIGNORA offresi per negozio fiori freschi, pratica nel genere. Indirizzo al Piccolo. 4111 C

SIGNORINA offresi condurre bambini passeggio dalle 2-4. Scrivere «Anita» Piccolo. 9045 C

TAGLIATORE capace dirigere lavoratorio da calzolaio, fino, sicuro nella misura, perfetto conoscitore del genere, capace anche per negozio pellami, eventualmente abile lavorante offresi ottime referenze, disposto anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 3994 C

TEDESCO con bella calligrafia e conoscenza della lingua italiana, cerca qualunque occupazione. Offerte «Platzkenntnis 8979» Piccolo. 8979 C

TARIFFISTA ferrovia offresi nelle ore serali. Offerte sub «Conteggio 8981» al Piccolo. 8981 C

VIAGGIATORE generi alimentari primissima forza, conosciutissimo Istria, Friuli, Trentino, Dalmazia cerca posto adatto per primo novembre. Offerte «Viaggiatore 4117» Piccolo. 4117 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA sellaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4204 D

ASSICURATORE pratico ramo vita, disposto viaggiare Trentino, cercasi prontamente. Offerte referenze «Assicuratore 9014» Piccolo. 9014 D

APPRENDISTI bandai, cercansi. Farneto 29. 4254 D

AGENTI cercansi da rinomata fabbrica motori. Offerte «Motori 1000» al Piccolo. 8960 D

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi anche verso esposizione capitali. Offerte «Amministratore stabili 4147» Piccolo. 4147 D

AGENTI che si occupano della vendita di biglietti di lotteria e che desiderano migliorare le proprie condizioni, inviino prontamente offerte indicando l'occupazione avuta. Non sono promesse vane, ma danaro in contanti. Riflettesi però su persone abilissime e che lavorano digià con successo in questo ramo. Offerte sub «Bares Geld 94488» all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1. 78605 D

BRACCIANTE praticissimo travasi fabbrica aceto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4024 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, sloveno, possibilmente italiano, introdotto coloniali preferito, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente 9083» posterestante. 9083 D

CASSIERA pratica cercasi per drogheria con conoscenza italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Cassiera». 9206 D

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue tedesca ed italiana cercasi per ditta in coloniali. Offerte dettagliate con pretese «Casella postale 334». 4256 D

FATTORINO pratico lavori Linoleum, cercasi. Linoleum, Corso 2. 09734 D

GARZONA, con paga, da sarta donna, cercasi. Tiziano 8, I. 4265 D

GARZONA sarta donna, cercasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 4228 D

FALEGNAMI, mezzi lavoranti, cercansi prontamente. Via Madonna Mare 8, intagliatore. 9087 D

GIROVAGO capace (preferibile donna) con posto stabile, cercasi per vendita costante articolo di guadagno. Indirizzo Piccolo. 4202 D

GIOVANETTO per studio d'avvocato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4160 D

IMPIEGATO versato nei lavori di spedizioni, importazione, trova pronto collocamento presso primario stabilimento. Richiedonsi perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca; sarà preferito chi ha cognizioni delle tariffe ferroviarie. Offerte dettagliate con referenze ed attestati dirigere sotto «Posizione sicura» all'amministrazione del Piccolo. 8852 D

IMPIEGATO pratico corrispondenza italiana, contabilità, lavoratore esatto, trova pronto impiego da primaria ditta ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 4269 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4086 D

LAVORANTI sarti abili tanto per lavoro a cottimo che giornalieri, cercansi. Dirigano offerte o si presentino prontamente presso Ignazio Steiner Pola. 8435 D

LAVORANTE bandaio ed apprendisti per lavoro stabile cercansi. Perchauz, via S. Marco 18. 4211 D

LAVORANTE brava sarta uomo, come pure una garzona cerca prontamente sartoria Stular, via delle Poste 12, I. 4214 D

LAVORANTE falegname capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4218 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4196 D

LAVORANTI falegnami capaci, cercansi prontamente. M. Pernarcich, Romagna 16. 9094 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte signora, cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 9101 D

MEZZO agente e ragazzo per negozio biancheria, cercansi. Costarelli, Corso 1. 09730 D

MACCHINISTA per lavoro in stoffe, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4203 D

MEZZE lavoranti e garzona sarta donna cercansi. Solitario 3, terzo. 8982 D

MAESTRA giardiniera o signorina, semplice, toscana, cerca distinta famiglia italiana a Vienna per bambina di 2 anni. Indirizzo al Piccolo. 3982 D

MUGNAIO pratico, per la macinazione di droghe cercasi, non presentarsi se non capace e con attestati lunghi servizi. Indirizzo Piccolo. 4077 D

OPERAIE ed apprendiste per la confezione di paste a mano e tortelli, vengono assunte dal Pastificio Triestino, Società per Azioni. Viale Ippodromo. 8970 D

PRATICANTE o comptoirista con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente da ditta in commissioni. Offerte sub «Discrezione 4122» Piccolo. 4122 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi prontamente da primaria ditta, bella calligrafia, conoscenza tedesca. Offerte sub «Avvenire 9084» al Piccolo. 9084 D

PRATICANTE per primaria ditta cercasi. Indirizzo Piccolo. 4248 D

PRATICANTE buona famiglia, cercasi prontamente per ditta commissioni. Paga secondo merito. Offerte sub «Praticante 100» Piccolo. 9095 D

PRATICANTE già un poco esperto, età 18-20 anni, di buona famiglia, trova pronto impiego con stipendio secondo capacità, da ditta primaria in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4268 D

PORTIERE con piccola famiglia cercasi per casa signorile, preferibile pensionato; salario da convenirsi. Rivolgersi dalle 8-9 di mattina, via Ruggero Manna I. 8881 D

PRATICANTE di drogheria trova collocamento presso ditta grossista. Offerte sub «Celere 3981» al Piccolo. 3981 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3959 D

RAGAZZO per negozio, con stipendio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3933 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Media N. 52. 8823 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega N. 5. 8664 D

RAGAZZE che sanno cucire macchina, sarte uomo, trovano pronto lavoro. Via Rossetti 24, piaterra. 8656 D

RAGAZZO bravo cercasi per negozio chincaglie e giuocatoli. Indirizzo al Piccolo 4260 D

RAGAZZA capace, che conosca l'arte del legatore di libri, cerca la Legatoria di libri Decol, via Ponterosso 5, I. 4247 D

RAGAZZI con paga cercansi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 09732 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4281 D

RAGAZZI per pasticceria, cercansi prontamente. Via Conti 2. 4263 D

RAGAZZETTA per dare aiuti in latteria cercasi. Via Rossetti n. 25. 4136 D

RAGAZZO o ragazza cercasi prontamente per macelleria. Belvedere n. 18. 4118 D

PERSONA che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca cercasi quale correttore. Inutile presentarsi senza referenze. Rivolgersi tipografia Herrmanstorfer, Via Giotto 8. 8972 D

RAGAZZO cercasi per negozio calzature, come mezzo fattorino. Indirizzo Piccolo 4198 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi prontamente. Ruggero Manna 14, Hönig 9001 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4194 D

RAGAZZI e ragazze cercansi per macelleria. Via Ghega 19. 9002 D

RAGAZZA pratica lavoro sarta donna e garzone cercansi. Barriera 33, porta 13. 8990 D

RAGAZZO cercasi per officina meccanica d'automobili. Via G. Vasari 17. 8996 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio manifatture Culot, via Torri 2. 8999 D

RAGAZZA pratica confezionare scatole, cercasi prontamente, non presentarsi se non pratica. Indirizzo Piccolo. 4078 D

SIGNORA o signorina con cauzione e conoscenza della lingua italiana e tedesca, per dirigere filiale primaria pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3957 D

SIGNORINA parli tedesco, abile venditrice, ottime referenze, già occupata ramo mode, manifatture, cercasi. Fratelli Tevini, Piazza Borsa. 8977 D

SARTA mezza nonchè lavorante da uomo cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo 4242 D

SIGNORINA praticante cercasi per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 4185 D

SIGNORINA capacissima stenografa e dattilografa (Remington) primario ufficio informazioni cerca per prossima entrata. Richiedesi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Emolumento corone 100-120. Riflettesi però soltanto su primissima forza. Offerte sub «Posizione sicura 4212» al Piccolo. 4212 D

SIGNORINA per studio sappia tedesco, dattilografia, stenografia cercasi. Offerte «Seria 8961» Piccolo. 8961 D

SIGNORINA toscana o tedesca cercasi dalle 2-6 per due bambini. Rivolgersi via Ruggero Manna 3, III, dalle 12-4. 4155 D

VENDITRICE pratica con conoscenza della lingua italiana e tedesca, cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3958 D

VETRINISTA abile per negozio manifatture in Trieste, cercasi. Offerte sub «Vetrinista» Piccolo. 9088 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto corone 60 darebbesi vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 4148 E

CAMERA due letti, vitto, prezzo mite, affittasi. Rossetti 14, latteria. 9028 E

CAMERA vuota da affittare. Piazzetta S. Giacomo N. 2, III p. (Corso) sinistra. 4213 E

CAMERINO affittasi. Via Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 4208 E

CAMERINO vuoto, grande, soleggiato, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4172 E

CREATURA si prenderebbe a pensione; cure affettuose, materne. Indirizzo Piccolo. 4232 E

CAMERA ammobiliata affittasi ad una o due persone. Massimo d'Azeglio 22, porta N. 5. 9058 E

CAMERA vuota affittasi. Via Acquedotto 88, I, porta 6. 9049 E

CAMERINO caldo affittasi, coniugi soli. - Fepriera 37, II, porta 11 9042 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Madonnina 4, porta 13. 9061 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicino villa Necker, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4245 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 13, I, porta 4. 9102 E

CAMERINO con letto, corone 11, affittasi. Antonio Caccia 3, II. 9089 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Palladio 2, porta 18. 8980 E

CAMERA vuota, con due finestre sul davanti, affittasi. Via Capuano 6, I. 4179 E

CAMERA ammobiliata affitterebbe distinta famiglia a signore distinto. Commerciale 32, II. 1174 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 29, IV, sinistra. 9006 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, stufa, con salotto, compreso vitto, affittasi prontamente a due persone, cor. 80 mensili ognuna. Palestrina 2 (angolo Coroneo), II, porta 7. 9079 E

CAMERA ammobiliata affittasi 15 corrente a distinta persona. Capuano 6, secondo. 9035 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 4223 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi 46 corone mensili. Pierluigi Palestrina 2, II destra. 9041 E

COMPAGNA di stanza cercasi da signorina. Petrarca 3, III, Svara. 8865 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, cor. 52, affittasi giovane civile. Indirizzo Piccolo. 4188 E

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, pressi Ponterosso affitta distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4167 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 8978 E

CAMERA ammobiliata, nettissima affittasi 2 giovanotti seri. Chiozza 18, IV. 9048 E

CAMERA vuota affittasi. Via Canova 14, mezzanino. 8967 E

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 4144 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Olmo 3, p. 11. 8976 E

CAMERA ammobiliata chiara, grande affittasi a signora o signorina. Pendice Scorcola 484. 8955 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 09719 E

LETTO affittasi a onesto ragazzo. Barriera 12, terzo, porta 12. 9103 E

PENSIONE buona per impiegati, studenti. Stanze affittansi buon prezzo. Commerciale 13, porta 12. 4171 E

STANZA, pranzo, caffè darebbesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3778 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo cor. 24. Via Canova 21, terzo, porta 19. 8926 E

STANZE due, belle, grandi, posizione al mare, affittansi prontamente per uso scrittoio. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 2, primo, destra. 8863 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Via Tiziano 2, porta 18. 8667 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4165 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Lazzaretto 14. 8985 E

STANZE due soleggiate, con splendida vista, affittansi, eventualmente vitto eccellente; una ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4173 E

STANZE due grandi, quattro finestre, piazza Borsa, adatte per studio ingegneri. Ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Corso 1, Costarelli. 09731 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affitta signora sola. Gatteri 19, mezzanino. 9081 E

STANZA bellissima affittasi due signori, vitto. S. Francesco 9, I. 09729 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Coroneo 9, porta 4, primo piano. 4249 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, secondo. 9080 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi, 20 corone. Via Acque 5, I, sinistra. 9060 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 13, I, destra. 9056 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto N. 17, 1 piano, porta 1. 9057 E

SIGNORA darebbe vitto famigliare a giovinotti. Indirizzo al Piccolo. 4236 E

STANZA bella, ammobiliata, chiara, vista splendida, centro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4229 E

STANZA vuota affittasi, vista Corso. Piazza Goldoni 12, II, destra. 4234 E

STANZETTA ammobiliata da affittare. Piazza Scuole israelitiche 2, IV, destra. 4225 E

STANZE due, tre ingresso libero, centro, vuote, gas, affittansi. Indirizzo Piccolo 4227 E

STANZA vuota, casa nuova, affittasi a persona sola. Rivolgersi via Foscolo, appalti 4177 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 4156 E

STANZA vuota, ingresso libero, altra ammobiliata, prezzo conveniente affittansi. Geppa 16, primo. 4279 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo 11, I p. destra. 9106 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Belvedere N. 2, III. 9105 E

STANZE (due) ammobiliate, elegantemente, eventualmente vitto affittansi prontamente. Acque 5, porta 8. 4142 E

STANZA ammobiliata, chiara con vitto affittasi. Via Istituto n. 31, p. II, Donadini. 8964 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, affittansi prontamente uso scrittoio. Geppa 9, I, destra. 8963 E

STANZA vuota affittasi. Via F. Venezian n. 24, p. I. 8957 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Corso 28, rivolgersi direttamente IV. 8956 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Farneto 43, porta 20. 4128 E

STANZA grande, vuota, due finestre, parchetti, stufa, chiarissima, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4131 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane solo. Tiziano 9, II. 4166 E

STANZA ingresso libero elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, primo. 9011 E

STANZA bene ammobiliata affitta famiglia tedesca. Via S. Francesco d'Assisi 34, I p., porta 6. 4183 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a studente presso marito moglie soli, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4215 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ferriera N. 17, II. 9009 E

STANZE 2 letto, salotto affittansi prontamente. Largo Santorio Santorio 5, II, destra. 4207 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA due letti cercasi da due giovani fratelli paraggi Giardino pubblico. Offerte prezzo «Operai 8962» al Piccolo. 8962 F

STANZA ammobiliata, netta, del tutto disobbligata, con ingresso dalle scale, cercasi. Offerte «Ingresso libero 8989» Piccolo. 8989 F

STANZETTA, vitto famigliare, cerca prontamente giovane impiegato presso famiglia quieta, oppure signora sola. Offerte Piccolo «Impiegato regio». 9054 F

STANZA ammobiliata con pensione in campagna, possibilmente Opicina o Barcola cerca distinta signorina. Offerte «Campagna 8968» al Piccolo. 8968 F

STANZA e vitto per 2 studenti cercasi presso distinta famiglia tedesca. Offerte «Poldo» Gradisca Isonzo. 9032 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di misurazione, taglio, confezione. (Felice Venezian 27). Giornalmente ricevonsi inscrizioni. Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. 9005 G

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza. Inscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 4271 G

BERLITZ-School. 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità. français: Charles Vieillemar direttore gerente della filiale english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22, via Cassa risparmio 1. Telefono 715. 11943 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia, grammatica; corso pratico per stranieri. Indirizzo al Piccolo. 1390 G

CONCERTISTA maestra piano Conservatorio Vienna, istruisce prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4115 G

DEMOISELLE, allemande, cherche leçons de piano dans familles distinguées. Brevet du Conservatoire de Vienne. S'adresser sous «C. D. 100» au Piccolo. 3775 G

DEMOISELLE française ou Suisse, on demande pour Gouverante ou Institutrice pour deux fillettes 5 et 6 ans. Indirizzo Piccolo. 4184 G

DIPLOMEE, donne leçons: Grammaire, littérature française, anglaise. Cours préparation examens Lycée: 4 corone mensili. Adresse Piccolo. 4230 G

FRANCESE, tedesco; grammatica, letteratura, conversazione. Due ore settimanali 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4250 G

LEÇONS français, italien: grammaire, littérature, correspondance commerciale. Cours pour demoiselles. Conversation. Préparation examens. Traductions. - Sosteau - Acquedotto 68, I. 8778 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dallo Stato e dal Conservatorio Tartini. Ottime referenze. Offerte «Bach 3967» Piccolo. 3967 G

LEZIONI di disegno, pittura dà nel proprio studio, via Gaspara Stampa 7, il pittore accademico R. Vitiello. 4159 G

LEZIONI di pianoforte impartisce distinta maestra in italiano-tedesco. Cor. 8-12 mensili. Zovenzoni 3, Gartner. 4186 G

MAESTRA ricamo dà lezioni riunite, singole, modici prezzi, a povere gratuitamente. Indirizzo al Piccolo. 4157 G

MISS Nobb has returned and will resume her lessons. Via della Galleria n. 3. 8476 G

MAESTRO diplomato, insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo destra. 9065 G

MACCHINISTI navali, preparansi esami novembre. Madonna del mare 16, II. 8679 G

MADAMA Gonthy, 35 Corso, III, recommence ses leçons et son cours de conversation et ouvrage. 8606 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

PATTINAGGIO! Prossimamente apertura delle sezioni istruzioni, esercitazioni pratiche. Informazioni giornalmente Stadion 6, maestro Daquino. 4271 G

PIANISTA provetta darebbe lezioni piano, armonia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4125 G

SIGNORINA toscana, ottime referenze, buona, pratica, da conversazione, prepara classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 4031 G

STUDENTE ginnasiale italiano cercasi per ripetizioni ragazzo undicenne. Indirizzo Piccolo. 4226 G

SIGNORINA distinta offresi per conversazione tedesca-francese. Offerte sub «Conversazione 100» Piccolo. 4153 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 8973 G

STUDENTE VII istruirebbe coscienziosamente studenti inferiori (anche privato). Indirizzo Piccolo. 4124 G

SIGNORINE, signori giovedì, lunedì ore 7, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3811 G

SIGNORINA diploma francese, tedesco, impartisce lezioni grammatica, letteratura, storia d'arte, conversazione, lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 4222 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO rubino, con due brillanti, smarrito lunedì da via Orologio a piazza Goldoni, generosa mancia portandolo Riva Grumula 18, terzo, destra. 4257 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica mattina lungo la via Miramar. Trattandosi cara memoria, mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4251 H

CANE giovane bianco con macchia caffè all'orecchio venne smarrito; 20 corone portandolo Farneto 21, primo. 80 H

CORONE 172 povera madre smarrì martedì dalle 5-6 dalla chiesa S. Giacomo a piazza Goldoni. Non essendo proprie, prega persona che avesse trovate, portarle indirizzo Piccolo. 4239 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO via Aleardi (Piazza Scorcola) 326, 2 camere, 2 camerini, cantina, casa signorile, affittasi 24 ottobre. Informazioni: Amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 3992 L

APPARTAMENTI bellissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente. Via Bramante 10 e San Michele 38, stabili di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 9018 L

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 9017 L

APPARTAMENTI soleggiati con splendida vista, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, separato giardino, affittansi prontamente. Via Ressmann, traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 9016 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi, 24 Novembre. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9027 L

APPARTAMENTI signorili, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, luce elettrica, affittansi prontamente. Via Commerciale, angolo salita trenovia. Amministrazione Clemencich. 9015 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, comfort moderno, posizione centrica, causa partenza affittasi prontamente oppure 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 4189 L

APPARTAMENTO comodissimo due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Donatello 529. 9025 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Giulia 25. 9024 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 9023 L

APPARTAMENTO comodissimo tre stanze, due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 9022 L

APPARTAMENTI splendidi, vista al mare, due, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 627-631-632. 9021 L

APPARTAMENTO magnifico, cinque stanze, stanzino, stanza bagno arredata, subaffittasi 1700 corone. Caserma 17. Informazioni: Indirizzo Piccolo. 4275 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camarino bagno e cucina, e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette Fontane 6, 8, 10; informazioni presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97, dalle 3-6 pom. 9091 L

APPARTAMENTO bellissimo sito principio Lazzaretto vecchio, vicino palazzo Direzione Lloyd, primo piano, adattatissimo anche per uso scrittoio, 5 camere, camerino, cucina, soffitta affittasi cor. 1800 più accessori. Informazioni presso primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telef. 1047. 4126 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi prontamente. Rivolgersi Corrado Carlo Exner, Piazza Caserma 1. 4137 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina subaffittasi subito e contemporaneamente vendonsi tutti i mobili ed arredamento di cucina. Via S. Francesco 29, secondo, porta 7; visitare dalle 10-12 e 4-6. 4217 L

APPARTAMENTI stupendi tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 9020 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta n. 5. 2023 L

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(50)

— Via, decisamente, io sono oggetto di disprezzo da parte di tutte quelle brave persone, e ciò che dite mi conferma nella mia supposizione, cioè che mi si condanna aspramente. Meno male che tutti non sono contro di me, giacchè voi mi venite a vedere e mi portate il ricordo amichevole di Marianna. Grazie.

Essa disse ciò con voce commossa, con le labbra tremanti; poi, rialzando il capo con orgoglio:

— Quanto agli altri poco m'importa. E forse è bene che mi si condanni così; forse ciò procurerà un po' di simpatia a mio padre, quel povero infelice così indegnamente abbandonato dalla figlia! E questa simpatia del pubblico obbligherà mia sorella ad essere per lui ciò che ella dovrebbe realmente essere.

In quel mentre una fanciulletta che portava a gran fatica un bimbo fra le braccia, venne a chiedere un giornale; Berta glielo diede, e ricevette il soldo tesole da costei, in modo da provare «che s'intendeva di commercio».

— E il teatro? - chiese La Guillaumie quando la bimba si fu allontanata.

— Il signor Falco è stato gentilissimo con me; mi ha accordato due udienze che però non mi hanno fatto ottenere risultati immediati. Mi hanno detto di attendere, che più tardi si vedrebbe, che avrebbero pensato a me; in una parola, quello che si risponde a chi non si vuole ed alle persone di cui non si bisogna, alle quali però non si può dare un rifiuto reciso. Mi hanno consigliato anche di studiare, poichè se mi hanno fatto dei complimenti, mi hanno trovato anche dei difetti, uno dei quali gravissimo a quanto sembra: la mia voce non è abbastanza vibrante.

— Oh! oh! - interruppe La Guillaumie, è una cosa grave questa.

— Gravissima anzi. Il signor Falco, che è la bontà personificata, mi ha raccomandata ad un professore suo amico, che mi ha dato degli esercizi che io faccio ogni giorno, con gran noia delle mie cugine alle quali dal mattino alla sera rompo i timpani: bra, bre, bri, bro, bru; cra, cre, cri, cro, cru; dra, dre, dri, dro, dru; fra, fre, fri, fro fru; gra, gre, gri, gro, gru....

E siccome La Guillaumie s'era messo a ridere:

— Voi ridete - disse ella - ma se vi dessi un saggio di tutti gli esercizi più o meno ridicoli che giornalmente debbo ripetere e che formano la disperazione della famiglia di mio cugino, avreste davvero motivo di sbellicarvi dalle risa. Però, malgrado tutti questi esercizi, mi resta molto, ma molto da imparare ancora, non solo per rendere vibrante la voce, ma per molte altre cose, o dirò meglio, per tutto; perchè vi è una bella differenza fra l'abilità che può avere una dilettante, e quella di un'artista, per mediocre che sia. Io lavoro dunque con molto coraggio, nella speranza che possa avverarsi il mio sogno, nella speranza di potere presto esordire. Ed ho motivo di credere che l'epoca di questo avvenimento non sarà molto lontana.

— Come mai?

— Oh! non esordirò brillantemente, non ho il diritto di essere troppo difficile; il poco e quasi il nulla è molto per me. Voi sapete che mio cugino è impiegato in un'agenzia di titoli di nobiltà diretta dal barone Postole de la Pacaudière.

— Conosco gli avvisi di quest'agenzia, che si pubblicano di tanto in tanto nella quarta pagina dei giornali: «Biblioteca nazionale della nobiltà» diretta dal barone Postole de la Pacaudière, storiografo, versato specialmnete nel ramo dell'araldica.

— Come potete ben supporlo in questa agenzia non si accontentano di trovare la genealogia delle persone veramente nobili che vogliono fare delle ricerche sui loro avi, e verificare i loro titoli, ma inventano inoutre delle genealogie, e fabbricano falsi titoli. - Abbiamo persino in questo momento nella nostra cantina una collezione di pergamene, che sono state messe quivi per far acquistar loro una apparenza di antichità, col mezzo della quale rimarranno ingannati coloro che si dirigono all'agenzia in parola per far ricerca di titoli nobiliari.

— Ma questo barone de la Pacaudière non ha cantina?

— Sì, e sembra anzi che sia eccellente; ma quella di mio cugino ha delle qualità che quella del barone non possiede. Le pergamene sono come i vini: questi invecchiano bene in certe condizioni, quelle invecchiano meglio in condizioni diverse. - Per il suo impiego, mio cugino si trova in relazione con degli ambiziosi e dei vanitosi di ogni specie, ed alla sera ci racconta delle storie che sarebbero interessantissime, ne sono certa, per un uomo come voi: in fatto di vanità, quanto si può immaginare, di basso ed insignificante, è nulla in confronto alla realtà. In questo momento, mio cugino ha per cliente un autore drammatico che ha tutte le ambizioni; egli sta per rappresentare un dramma all'«Ambigu», ed ha la pretesa di discendere dalle crociate.

— Volete forse esordire all'«Ambigu»? - interruppe La Guillaumie.

— Aspettate un poco. Il discendente dalle crociate capisce bene che le pretese nobiliari saranno contestate, od almeno messe in ridicolo dai giornali, quando il suo nome sarà preda del pubblico, e per appoggiarle egli ha ricorso ai lumi superiori del barone Postole de la Pacaudière, non per farsi fabbricare una genealogia, perchè egli crede alla propria...

— Si crede sempre alla propria genealogia, per assurda che sia.

— ....ma per chiedergli dei documenti coi quali egli potrà chiudere la bocca a coloro che avranno la sfacciataggine di mettere in dubbio l'antichità della sua razza. — Questi documenti sono nella cantina, le pergamene stanno adesso acquistando l'autenticità necessaria. — Tal genere di relazioni ha creato una certa intimità fra mio cugino e l'autore drammatico, che essendo alquanto ciarliero, racconta i propri affari a mezzo mondo. — Così ha narrato che nella sua commedia, che in parte si svolge al Quartiere Latino, v'è un quadro che rappresenta un «caffè-concerto». — Per questo quadro l'autore drammatico ha bisogno di un'artista lirica, e la cerca, perchè la compagnia che agisce all'«Ambigu» non ha un'artista adatta alla parte. Udendo parlare di una cantante, mio cugino ha risposto che conosceva una giovane che cantava bene tanto l'opera che l'operetta, tanto il serio che il buffo, e che era dotata di tutte le buone qualità necessarie: gioventù, ecc. Ben inteso questa meraviglia son io.

— Voi all'«Ambigu», nella parte di una cantante da caffè-concerto!

— E' certamente una cosa deplorevole non è vero? Una parte nella quale non dovrò far altro che cantare una canzone da caffè-concerto è una cosa miserabile, non lo nego. Tutto quello che mi direte, lo dirò anch'io. Ma poi? Poi non bisogna dimenticare una circostanza: è mio cugino che ha avuto questa idea, non io.

— Siete voi che cantate....

ETTORE MALOT. (*Continua*).



Oggi spirava dopo breve malattia, confortato dagli affetti dei suoi cari, il signor

Ignazio cav. de Brüll

Cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di III classe, emerito Presidente e membro corrispondente della Camera di Commercio ed Industria in Trieste.

L'inconsolabile consorte **Dorotea de Brüll**, anche a nome degli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Venerdì alle ore 11 ant. direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla radice della via di Romagna (Piazza dei foraggi).

TRIESTE, 11 Ottobre 1911.

Si prega gentilmente di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il nipote Cav. Uff. GEZA PULITZER e sua sorella TERESA maritata FUCHS, in unione ai loro figli, dànno il triste annunzio della morte del loro amato zio

Ignazio Cav. de Brüll

già presidente della Camera di Commercio ed Industria.

TRIESTE, 11 Ottobre 1911.



MARIA Ved. MORPURGO

spirò improvvisamente questa mane.

L'addolorato figlio **GIACOMO**, in unione alle famiglie **BALL** e **MAJER**, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà venerdì, alle ore 10.30 ant., dal Caffè Fabris.

OPICINA, 11 ottobre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Nel più profondo dolore i sottoscritti partecipano ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

Giuseppe Francesco Spongia

i. r. Segretario di Consiglio i. r.

avvenuto quest'oggi, dopo breve ma penosa malattia.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle ore 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa in via Contavalle N. 2.

La cara salma, dopo essere benedetta nella Chiesa Metropolitana, verrà deposta nella tomba di famiglia nel Cimitero di città.

GORIZIA, 11 ottobre 1911.

Celestina Spongia nata Sintich
consorte

Mario Spongia i. r. geometra sup. di I cl. — **Ing. Ettore Spongia** i. r. intendente forestale — **Ing. Guido Spongia** i. r. aggiunto montanistico
figli

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Imprese fun. Concordia e Solennità, F. Pelizon e eredi di A. Crapulin

---

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone, Spettabili rappresentanze, che in varia guisa vollero prender parte alla sua terribile sciagura, come pure al valente medico curante **dott. Mann** e a tutti gli altri signori medici che prestarono l'opera loro zelante e disinteressata alla cara estinta, il sottoscritto, a nome pure delle famiglie **Sardotsch** e **Crusiz**, porge sentiti ringraziamenti.

RICCARDO CRUSIZ
Chimico-farmacista.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PARTE di vasto magazzino, asciutto, affittasi via SS. Martiri prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4261 L

APPARTAMENTI splendidi due camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via San Vito 9, stabile di nuova costruzione. 9019 L

MAGAZZINI due, in posizione centrale, affittansi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza II piano. 4267 L

MAGAZZINO da affittare. Via Farneto N. 12, angolo via Gelsi. 9092 L

MAGAZZINO 800 metri quadrati con scrittoio pronto pel 24 febbraio pressi Meridionale affittasi. Informazioni Weis, via Acque 5. 8988 L

MAGAZZINI spaziosi con retromagazzino, due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 9026 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3805 L

MAGAZZINI spaziosi, con due fori in facciata, affittansi prontamente. Via Bosco N. 50. 8035 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BROUGHAM, coperte, mantello di livrea, vendonsi. Via Coroneo 39. 4132 M

RINGRAZIAMENTO

Alla Spettabile **Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà**, ai signori **Capi-Sezione**, agli **Impiegati** ed a tutti coloro che in varie guise tributarono larghe prove di affetto al suo indimenticabile

CAPO

dalla sua degenza all'Ospedale fino alle estreme onoranze, commossa ringrazia

La Famiglia GIANNI.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro ed amatissimo

GIORGIO

TRIESTE, li 11 Ottobre 1911.

Famiglia LAZZARICH-RUMETZ.

ANELLO, pendantif, orecchini di splendidissimi brillanti vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 4143 M

ACQUISTI e vendite d'occasione, assume per conto di privati e negozianti, «La Convenienza», via Campanile 17. 9076 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, finissime, altre opache signorili, scrittoio, portavasi, fioraia salottino, divano, vendonsi, prezzo réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9085 M

AEROPLANO, tipo Farman, con motore, nuovissimo, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4053 M

BICICLETTA Dürkopp, buonissima, vendesi causa partenza, prezzo convenientissimo. Via Petronio 5, portiere. 9037 M

BICICLETTA quasi nuova, freno contropedale, vendesi. Piazza Verdi, liquoreria. 9000 M

BICICLETTA nuova, vendesi causa malattia, prezzo incredibile. Via del Toro 14, piano secondo. 4259 M

BARCA a benzina cercasi. Offerte dettagliate con condizioni sub «Motorboot 8827» Piccolo. 8827 M

BICICLETTA «Cleveland» vendesi prontamente qualunque prezzo. Poste 14, primo, destra. 9038 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

CAMERA matrimoniale finissima, nuova, vendesi; vera occasione. Via Foscolo, appalto. 4010 M

CARRO scalone lungo vendesi presso fabbro. Godnig, S. Giacomo. 3847 M

CAMERA da letto quasi nuova, vendesi. Da visitarsi fra 10-11½ Valdirizo 24, magazzino. 8660 M

CAPPOTTO inverno, lungo, signora, altro peluche nero vendonsi. Francesco 40, I. 9040 M

CUCINA completa, stile moderno, vendesi cor. 170. Via Dante Alighieri 3, falegname 9071 M

CASSAFORTE usata cercasi. Via Miramar 17. Vondracek. 9074 M

CAMERA letto completa, nuova, vendesi occasione cor. 330. Campanile 17. 9075 M

CONVERSAZIONE Lexicon Mayer, quasi nuovo, vendesi. Via Caserma 8, secondo 9055 M

CANE bracco, tedesco, addestrato ad alta scuola, pure un vero «rattler» di 5 mesi, peso 90 deca, vendonsi. Cacciatori attenzione! Indirizzo al Piccolo. 4240 M

CAGNETTO vero «rattler», giovane, vendesi mancanza spazio. Pasticceria Conti 2. 4264 M

COLTRINAGGI 1 paio, 1 copertore ed una giardiniera con specchio vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4220 M

CAMERA di una persona, sofà con galleria e altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4244 M

COLTRINAGGI, copertori, grande specchio, libreria, scrivania, vendonsi. Via Stadion 11, II, destra. 4181 M

COPERTA letto, lavoro veneziano ricchissimo, adatto sposa, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4191 M

COSTUME scherma elegantissimo, mai adoperato, accessori, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4192 M

CREDENZA cucina vendesi cor. 90. Indirizzo Piccolo. 4195 M

CAPPOTTO uomo quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4216 M

CAVALLETTI pittori, modelli gesso acquistansi; studio pittura Gaspara Stampa 7. 4158 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, in mogano, quercia, finissime. Grandiosa occasione sposi vendonsi. Gaspara Stampa 7, II. 9026 M

DINAMO e lampadine elettriche cercansi. Offerte sub «Dinamo 8828» Piccolo. 8828 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Via Geppa 16, I. 11093 M

GRAMMOFONI marca Angelo, vendonsi causa separazione fra soci, unica occasione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4274 M

INVETRIATA scrittoio, scalone sbarco vini, cercansi. Offerte banco caffè «Tergeste». 4178 M

LETTI, suste, materassi, sgabello, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 9100 M

LIBRI usati, I corso commerciale, cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Commerciali». 4277 M

LAVAMANO, credenza cucina, divano, gabbia traforo, canarino, tarmiera, vendonsi. Boccaccio 3, porta 14. 4187 M

LETTO, susto nuova, vendesi corone 22. Indirizzo Piccolo. 4238 M

LAMPADA gas, sei fiamme, caminetto gas, vendonsi. Via S. Lazzaro 16, I. 9067 M

MOBILI stanze complete, anche singoli pezzi vendonsi prezzi vantaggiosi, scambiasi mobili nuovi con usati. Negozio mobili via Molino a vento 7. 4170 M

MOBILI usati, stanza letto una persona e cucina vendonsi. Via Nuova 11, sartoria, dalle 10-12. 4138 M

MACCHINA Singer, nuova, poltrona di tappeto uso letto, cassaforte, macchina da scrivere, grammofono, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7233 M

MANTELLO bleu ragazza 14 anni, «toque» moderna lutto, vendonsi. Giustinelli 1, porta 5. 4231 M

MONTURE parata, grigia, mantello, per volontario reggimento 97, vendonsi. Bosco 12, II. 3289 M

MACCHINE Singer 1 per famiglia, 1 originale vendonsi prezzo d'occasione. Sette fontane 32, negozio manifatture. 8965 M

MOBILI! Ricca scelta stanze da letto, pranzo, anche singoli pezzi, presso A. Palma, Carducci 20. Convenienza indubitata. 4145 M

MOTORE Benz. 17 HP, con relativo impianto elettrico, da visitarsi in funzione, vendesi prezzo occasione, eventualmente facilitazione pagamento. Acquedotto 25, Galileo. 3820 M

PIANINO perfettissimo, corde incrociate, voce uguale pianoforte vendesi. Indirizzo Piccolo. 4193 M

MACCHINA calze nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3974 M

PATTINI con pallini diverse fabbriche, prezzi bassissimi vendonsi. Massimo Azeglio 5, porta 5. 8984 M

PIANO buono, vendesi causa partenza militare, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4273 M

PELLE tigre, splendida, sacchetto pelliccia marmotta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4127 M

STUFA ferro quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4175 M

STANZA da bagno con lavandino completamente arredata vendesi. Visitare dalle 10-12, 4-6 pom. Indirizzo Piccolo. 4205 M

STANZA pranzo bellissima vendesi; occasione per sposi. Galvani 5, porta 9. 4255 M

SUSTE 3, un materasso, 4 quadri, un letto, vendonsi causa partenza. Tesa 16, I. 4278 M

SOFA' (tre grandi) a cantonale, ottimo stato, nove sedie rustiche, scanni ordinari per osteria, tappeti cocco, cerate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4130 M

STANZA da letto, attiguo salotto, bagno, tutto comfort elegantissimo, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4119 M

SOPRABITO quasi nuovo, metà prezzo per signore anche per giovanotto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4113 M

TAVOLINO, étagère, servizio the, tutto in ferro, giapponese vendonsi, occasione. Via Fabio Severo n. 11, piano I, sinistra. 4129 M

TAVOLO da pranzo quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4139 M

TABARRO, Waffenrock ufficiale truppa quasi nuovi per un terzo del valore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4112 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altri generi vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8959 M

VESTITI da signora, vendonsi. Via Foscolo 7, I, porta 6. 8991 M

VESTITI usati, uomo e donna, scarpe nuove signora, vendonsi causa lutto; dalle 9-12 e 3-6. Indirizzo Piccolo. 4197 M

VINI fini, una partita, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4201 M

VESTITO uomo, cappotto signorina, vendonsi, esclusi rivenditori. Corso N. 3, III. 9063 M

VIOLONCELLO (Terzino) istrumento perfetto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4005 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3851 N

IMPIEGATO con cor. 10.000 associerebbesi seria agenzia. Offerte «Serietà 4146» Piccolo. 4146 N

LATTERIA erbaggi, frutta, vino, birra, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 4253 N

LATTERIA panetteria bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4116 N

NEGOZIO bene avviato in territorio, incasso giornaliero cor. 150-200, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4180 N

VILLACO. Ristorante caffè bellissimo nel centro della città, con magnifici locali vendesi prontamente come sta e giace a prezzo conveniente. Più adatto sarebbe persona che cucinasse all'italiana, poichè finora non si trova cucina italiana a Villaco. Prezzo di vendita corone 74.000, delle quali corone 20.000 in contanti il rimanente potrebbe restare intavolato. Scrivere: Kowatsch, Kaiser Josef-Platz, Villaco (Carinzia). 9078 N

120 corone cerca tosto impiegato superiore, restituibili primo novembre, solidissima garanzia ufficiosa. Offerte sub «Precisione» Piccolo. 9044 N

28.000 cor. I.o rango sopra fondo centrica posizione, al 5¾%; cor. 60.000 terzo loco sopra stabile lusso città al 6¼%, cercansi. Offerte Piccolo «Affare ottimo». 9069 N

20.000 corone prima cercasi. Zotter, caffè Fabris. 4134 N

28-30.000 corone cercansi seconda intavolazione, dopo cor. 50.000 circa primaria Banca su stabile città. Offerte «Tasso buono» Piccolo. 8712 N

50.000 cor. cercansi in I a, tasso da convenirsi. Sub «90.000» al Piccolo, esclusi mediatori. 4200 N

9000 corone prima intavolazione fondo città tese 90 tasso 5½% cercansi. Indirizzo Piccolo. 4163 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova in campagna, tre stanze, camera bagno, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, splendida vista al mare, vendesi Chiadino. Indirizzo al Piccolo. 3819 O

CASA in Corso con grandissimo negozio vendesi. Informazioni Weis, via Acque 5. 8986 O

CASA in via Kandler da vendere, permuterebbesi anche con una campagna pressi città. Informazioni Weis, Acque 5. 8987 O

CASA nove locali, grande giardino, linea tramway, vendesi cor. 25.000. Condizioni favorevoli; urgente. Via Nuova 47, primo. 9068 O

CASETTA tre camere parchettate, cucina, orto, Aurisina davanti portone, da vendere. Scala Santa 263. 9050 O

FONDO stazione Miramar vendesi, occasione. Zotter, caffè Fabris. 4133 O

STABILE città, molti anni ancor franco imposte, posizione signorile, tutte le comodità moderne, pressi S. Antonio vecchio, vendesi urgentemente per motivi di famiglia a prezzo incredibilmente basso saldo cassa corone 18.000, rende garantite oltre corone 2600 annue, cioè 15% netto. Gentili pronte offerte senza alcun obbligo sub «Affarone rendita» Piccolo. 8711 O

TERRENO tese 380, o porzioni, vendonsi a corone 150 e 120. Posizione incantevole. Offerte «Avvenire garantito» Piccolo. 4280 O

FONDO Scorcola adatto per villino tese 124 vendesi corone 10.000. Offerte «Vista incantevole 4164» Piccolo. 4164 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO fresco, naturale, da thè e cucina. Magazzino ingrosso, via Zaccaria. 4224 P

DISCHI marca «Angelo» arrivano due volte al giorno! Le più recenti ed assolute novità! Prezzi di fabbrica. Grammofoni «Helvetia» i migliori del mondo! Nel nuovo negozio «Helvetia», Barriera 19. 9090 P

GRAMMOFONI inadoperabili vengono ridotti come nuovi: Diaframmi «Exibition», suste, punte, accessori Stabilimento Grafico Triestino, piazza Borsa 13. 8373 P

GRAMMOFONI, dischi, orchestrioni, unicamente Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 4237 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», unico negozio Trieste dove trovasi esclusivamente articolo, concorrenza impossibile. Zanetti, Cavana 4. 8862 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

OCHE ungheresi, primissima qualità, corone due chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. Telefono 6-81. 9099 P

PIUME pleureuses, grandioso assortimento, a prezzi da non temere concorrenza. Via Boschetto 42, I, porta 5; dalle 12-2, dalle 5 in poi. 3755 P

PIANOFORTI mezza coda primarie fabbriche, buonissimo stato vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 9073 P

PIANINI, pianoforti garantiti vendonsi, noleggiansi, prezzi mitissimi. «Germania» Felice Venezian 12. 4253 P

RAGLAN Double-face, Paletots velluto neri, Paletoncini «peluche» neri, Costumi velluto, Costumi inglesi Trotteur, Gonne Tailleur, Blouse, Vestaglie da signora, Raglan e Paletots da bambine. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 9064 P

VESTITI moderni uomo, paletot, sacchettoni foderati. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. 4060 P

VINO istriano, propria produzione, genuino garantito, centesimi 88. Chiozza 19. 9013 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AURORA. Oggi passaggio segnale due mezza. Saluti. 9052 R

CERTO di non ingannarmi, attenderò oggi come scrittovi. C-e. 4235 R

COSA è successo? Mi trovo Trieste; distinti saluti Elda. 9031 R

SATURNO. Attendo ansiosamente tue notizie. Non dimenticarmi. Sempre tuo. Giornalmente 4-5. 9108 R

SIGNORINA che chiese risposta sub «Serietà», favorisca ritirarla all'Ufficio postale indicato. 8995 R

SPERANZA. Aderisco. Saluti. Gianni. 9008 R

SI ricorda della sua fedele amica, oggi un mese, in partenza, felici così? Attendo risposta sui diversi, sub «Felici». Saluti... 8966 R

MEDIATRICE matrimoni, cattolica, cercasi. Offerte sub «Argia», verso scontrino, fermo in posta Centrale. 9047 R

VERDERAME prego di venire oggi 5.30, solito luogo. 4221 R

COSTANTE pensiero. Non comprendo più nulla: un labirinto di misteri! Eppure desidererei una spiegazione. In casa mia liberamente parlarne si potrebbe, senza essere sola, perchè mio unico pensiero anche a mia compagnia noto. Preannunziando in iscritto, attenderei. 4140 R

REMEMBER. Buon giorno! Felice e turbato rivivo i brevissimi istanti di ieri: la dolcezza del tuo sorriso, lo sguardo indefinibile degli occhi tuoi incantatori, l'espressione soave della tua voce divina, si confondono per me in un sublime canto d'amore che voluttuosamente mi penetra tutto. Miraggio? Illusione? Il mio cuore risponde: realtà! T'amo con frenesia. Ti b... con passione. Mercoledì ore 9. 9107 R

25 dicembre: Infinite grazie, conforto datomi, avete ragione: usatemi gentilezza dire mie iniziali, conoscendo Vostra intelligenza, persuasa sappiate. Cordialissimi, Carmen. 9043 R

BUON giorno amor mio! Vi mando tanti tanti saluti. Arrivederci. 8994 R

SPOSEREI ricca signorina o giovane vedova. Scrivere Lino Minari, Parma (Italia). 8904 R

EULALIA. Verrò come desideri. Chi ama perdona ma non dimentica. Infiniti tuo R.... 9096 R

ISA. Perchè questi dubbi? Ti rassicurerò a voce, credimi. Sarò assente alcuni giorni. Invece di dubitare, era meglio parlarci. 9097 R

NEMMENO un saluto, cattivo! Cattivone! Saluti. 8975 R

ANGELO biondo. Come ringraziarvi? Il Vostro saluto mi ha reso il più felice tra gli uomini. Quante cose avrei da dirvi! credete però che l'invio d'un mio scritto possa comprometterVi? Vi b... le mani C. 9077 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Cecotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4182 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 9062 R